

**MARZO.** *Tepore dell'aria, cielo azzurro, sole splendente, giornate allungate, uccelli cinguettanti, fiori che sbocciano ovunque: una festa. Eppure primavera per noi, per diversi decenni, ha voluto dire due scatole di iniezioni. Perché, dicevano, che mancavano vitamine, o calcio, non ricordiamo bene. E questo significava che ogni pomeriggio, nel bel mezzo del tempo*

Periodico  
di informazione e cultura

Anno XLVIII n. 495  
Marzo 2017

Spedizione in abbonamento postale 45% - art. 2, comma  
20/b, legge 662/96 - Poste Italiane filiale di Pordenone

# IL MOMENTO

*libero, si doveva soccombere a operazione fastidiosa e spesso dolorosa, a seconda delle mani di chi si occupava del nostro versante nord. Eppure oggi, grazie a un progresso medico che, anch'esso purtroppo, deve negare il passato per affermare modernità, ci dicono che tutte quelle operazioni, anche costose, erano solo come acqua fresca. (Simpl)*

## BISOGNO DI CARISMA

**O**ccorre intendersi bene. Per carisma non ci riferiamo affatto alla capacità di farsi seguire e, in politica, di farsi votare perché si sa usare bene dei mezzi di comunicazione: tutti, anche la grande congerie dei cosiddetti "social". Neanche intendiamo chi attira attenzione e seguito per la spregiudicatezza in cui si esprime sia per estremismo di posizioni - magari contraddittorie tra loro - sia per volgarità di linguaggi, in cui si fa a gara a chi è più estremo, quasi mutuando certi vergognosi caos di stadi calcistici del nostro Paese.

Così in politica; così nel giornalismo; così nei più vari tipi di comunicazione. Si crede di essere più credibili, o comunque più ascoltati, quanto più si va oltre i limiti di un parlare pacato e valido per le ragioni che vengono sostenute e non per i toni e le parole spregiudicate con cui si vuole colpire gli uditori. Così - ci viene in mente per analogia - anche nel sentire di certo popolo, che si dice cristiano, e crede di alimentare bene la propria spiritualità solo avvalendosi di certe fonti devozionistiche. Si pensi, per esempio, a molti interventi esasperati e talora fortemente fuorvianti della famosa Radio Maria. Altro che il tono semplice e quotidiano, sempre motivato benché intriso di affettività, di Papa Francesco!

Fonti devozionistiche: forse benemerite per certa funzione consolatoria verso tanti anziani e ammalati che non hanno la possibilità di altri ascolti, ma spesso eccedenti in enfasi di minacciose tirate moralistiche, con grossolani richiami, senza sfumature, a terribili castighi; magari collegando grandi calamità a precisi episodi di male nel mondo. E questo al punto che la Santa Sede ha dovuto anche intervenire per far allontanare certi "famosi" opinionisti, per esempio, da quella Radio che abbiamo appena citato. Se dovessimo parlare di carisma, nei casi appena riferiti, facendo nostre le parole di un importante uomo di Chiesa dovremmo riferirci purtroppo a un carisma "malato".

Forse, tuttavia, il fenomeno di tanto seguito a personaggi enfatici, fanfaroni, ondivaghi e spesso razzisti e volgari, pur facendo paura per certe possibili derive antidemocratiche, in politica, e seminando negatività in ordine a una indispensabile formazione a valori etici, tuttavia può anche rilevare un bisogno. Proprio bisogno di carisma, ma di quello buono, che deve essere individuato con preciso discernimento. Carisma, che per la sua derivazione dal greco significa dono, grazia, e quindi apporto positivo, salvifico, straordinariamente necessario, soprattutto oggi.

Per antiche e irrisolte ingiustizie in quello che un tempo si indicava come il Terzo mondo e che oggi è conglobato nel concetto di "periferie del pianeta". Ma anche per quelle zone della terra che fino a ieri si supposeva godessero di centralità mondiale e oggi soffrono dei peggiori dei mali: una vecchiaia di generazioni in declino; e, ancor peggio, il progressivo spegnimento di energie culturali e morali. Bisogno ovunque di personalità carismatiche. Brave, ma soprattutto oneste e coerenti. Verrebbe da ricordare l'identikit fatto dal profeta Isaia e ripreso dal Vangelo. Persone che "non grideranno né alzeranno il tono, non faranno udire in piazza la loro voce, non spezeranno una canna incrinata, non spegneranno uno stoppino dalla fiamma smorta; proclameranno il diritto con verità". (Isaia 42,2-3)

**Luciano Padovese**



**ARATURE.** *È questa la stagione giusta per risvegliare i campi. Rivoltare la terra, portando al sole e all'aria, ormai profumata di primavera, le zolle nascoste da un anno. Esposte alla luce, quasi brillano ai raggi del sole radente: al mattino e pure al tramonto. Ora nuove liturgie per l'aratura; ma sempre a servizio di antiche novità. Una volta, il faticoso procedere di un paio di buoi che trainava l'aratro, tenuto diritto dalla fatica di uomini dai muscoli tesi. E noi talora potevamo assistervi, stupiti, ai lati del campo, assieme ad Anna, coetanea bella e gentile, e Francesco, più grande di noi, ma fedele gregario di nostro fratello. Ora il campo si ritrova al mattino quasi miracolosamente rinnovato. Tutto di notte il lavoro di macchine che rivoltano la terra in un battibaleno. Ma ancora lo stesso effetto di novità e splendore. Impossibile per noi oggi, ben provati da studio e pensiero, non vederli un'icona. L'aratura dello spirito. Tirar fuori dal profondo energie e suggestioni. Come zolle nuove di sentimenti, sogni, speranze, volontà. Con nuova luce di positività primaverile; oltre le brume invernali dell'anima, sempre in agguato. Purché disposti ad ararci dentro, anche con fatica, tirando come buoi.*

**Ellepi**

## SOMMARIO

### Parole ostili nei social

Aggressioni violente nelle rete: un fenomeno in crescita. Una recente iniziativa nata a Trieste. **p. 2**

### Coltivatori di terra e idee

Crescono agricoltori under 35. Anche in Friuli Venezia Giulia ragazzi e ragazze investono passione e innovazione nell'agroalimentare. Scelte da sostenere. **p. 3**

### Ricordo di Glauco Gresleri

È mancato l'architetto bolognese per anni attivo anche nel territorio di Pordenone. Razionalità e poesia unite al dialogo e sostegno alla tenacia dei più giovani. **p. 5**

### Valore turismo

Concluso a Udine un Master per rafforzare competenze trasversali di neolaureati e creare figure portanti. Al via la selezione dei partecipanti allo stage "Curiosi del territorio 2017". **p. 7**

### Europa: cambio di marcia

Dal 33° Corso di cultura economica dell'Irse a Pordenone, alcune chiavi di lettura per sviluppo sostenibile e inclusivo. Ambiente, donne, lavoro. **p. 9**

### Electrolux: luci e ombre

Buoni segnali dalla crescita di nuovi mercati. Incertezza di ulteriori investimenti. Le Regioni hanno fatto la loro parte il Governo un po' meno. **p. 11**

### Cent'anni dopo Caporetto

L'insufficienza culturale e morale dei governanti che vollero la Prima Guerra Mondiale. Ora i rischi di un ritorno al passato con lo sgretolarsi dell'Europa. **p. 13**

### La Prova dei 9

Talenti dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, protagonisti in una mostra alla Galleria Sagittaria del Centro Iniziative Culturali Pordenone. **p. 15**

### La saggezza degli alberi

Sorprendente vita dei boschi narrata da Peter Wohlleben celebre guida forestale. Per scoprire che gli alberi sono dotati di forme di comunicazione sorprendenti. **p. 17**

### Laboratori Giovani e Premiazioni

Primavera di Laboratori creativi per Giovannissimi e Spazio Linolab per "artigiani digitali". Domenica 2 aprile Premiazione del Concorso Videocinema&Scuola. **p. 20-24**



## ALLA RICERCA DI SEGNALI POSITIVI

**I**l 25 marzo si celebreranno i 60 anni dai Trattati di Roma, con gli appelli a rinsaldare un'Europa unita, rispettando obiettivi e valori dei fondatori. Nel frattempo si acuiscono forti preoccupazioni e si parla non solo di crisi, ma anche di fine dell'unione stessa.

In questo numero trovate riflessioni che non nascondono la complessità del momento e l'esigenza di cambiare rotta per una crescita di sviluppo sostenibile, inclusivo, rispettoso dei diritti civili. Tuttavia dalle prime alle ultime pagine si vogliono dare segnali positivi: parlando di giovani che "coltivano terra e idee", che crescono in creatività e concretezza.

Abbiamo voluto punteggiare alcuni fondo pagina con un riquadro finale che riporta il logo delle celebrazioni, ma soprattutto evidenzia alcune frasi di personaggi in diversa misura significativi: da Emma Bonino a Papa Francesco al giovane Giulio Regeni. **Laura Zuzzi**



**CENTRO CULTURALE  
CASA A. ZANUSSI  
PORDENONE**

## RIFLESSI KILTEZZI

### MENSA PER STUDENTI

Sono tanti gli studenti che vengono a studiare ogni giorno negli ambienti della Casa dello Studente di Pordenone e a usufruire del servizio mensa, utilissimo quando le attività scolastiche si prolungano in orario pomeridiano. Un servizio a prezzo agevolato, un pasto curato, vario, sano, veloce, con wi-fi gratuito, a due passi dalle scuole superiori. Aperto quotidianamente durante tutto l'anno. Indispensabile per gli studenti che raggiungono la città per studiare, da Spilimbergo a Prata, da Maniago ad Aviano, da Fiume Veneto a Passignano, garantito negli anni grazie alla indispensabile condivisione di Comune e Provincia. L'eliminazione della Provincia di Pordenone ha creato, anche in questo caso, una situazione ancora irrisolta. Mentre l'amministrazione comunale ha espresso la propria disponibilità, non ci sono notizie su chi garantirà la parte di contributi che venivano messi a disposizione dall'amministrazione provinciale. Chi se ne occuperà? Le Uti, gli assessorati regionali che pure dichiarano di voler sostenere giovani, scuole, famiglie? Manca, finora, un referente chiaro a cui rivolgersi. Negli intricati sentieri della politica, ci auguriamo che ci si ricordi delle centinaia di studenti che si incontrano e vengono a pranzare in Via Concordia 7. Prima di riprendere un pullman e ritornare a casa.

### NOVITÀ DA TUTTA ITALIA

Parliamo ancora di giovani. Quelli che stanno inviando dalle scuole di tutta Italia le proprie storie, serie o divertenti, con buona recitazione e belle immagini, con colonne sonore originali, per partecipare al Concorso di Multimedia VideoCinema&Scuola. Tantissimi gli studenti della regione e in particolare dal pordenonese, dove bravi professionisti, collaboratori del Centro Iniziative Culturali Pordenone, hanno realizzato divertenti laboratori con l'uso della telecamera, gratuiti grazie ad un bando della Regione Friuli Venezia Giulia per favorire le collaborazioni tra enti, associazioni e le scuole. E ancora belle creazioni dalle Accademie, Istituti d'Arte e Università, da Udine a Venezia, da Torino a Napoli o Madrid. Premiazioni aperte a tutti, con interventi e proiezioni delle opere premiate, domenica 2 Aprile alle 10, con il coinvolgimento de I Papu.

### GIOVANI ARTISTI

La prova dei 9. Nove sono gli allievi, scelti tra i migliori per rappresentare l'Accademia di Belle Arti di Venezia, protagonisti di una mostra a loro dedicata negli spazi della Galleria Sagittaria di Pordenone, fino al 7 maggio. Visite guidate con i curatori Mirella Brugnerotto e Angelo Bertani e con gli artisti il 18 marzo e 8 aprile, alle 17.30.

### ARTIGIANI DIGITALI

Continuano fino alla fine di maggio gli appuntamenti di Linolab, con laboratori aperti a bambini, ragazzi, adulti, sulle nuove tecnologie, modellazione 3D, Arduino, FreeCAD e altro ancora. Aggiornamenti sul sito [www.centroculturapordenone.it](http://www.centroculturapordenone.it).

Maria Francesca Vassallo



## PAROLE OSTILI NEI SOCIAL

*Aggressioni violente nella rete un fenomeno in crescita*

Scrivo (sui social) dunque sono. Storia di un'identità, la nostra, che si muove e soprattutto si nutre non solo di vita reale, quanto di profili virtuali, espressione o meglio vetrina di quello che spesso non siamo, ma vorremmo essere. Ognuno, divenuto "media" oltre che individuo, nell'ecosistema digitale porta con sé la responsabilità delle sue parole. Una riflessione che si fa amara in questi tempi constatando le aggressioni violente, invisibili ma pesantissime di alcuni utenti, fra essi non mancano i politici, rispetto a temi sensibili come l'immigrazione. Il nostro non è più un paese per persone miti, questo l'avevamo capito. Per entrare in una discussione "social" ormai è fondamentale essere dotati di spessa corazza poiché il linguaggio utilizzato rischia di essere scorretto, offensivo, sconsigliato e diseducativo soprattutto su alcuni temi. L'hate speech, il discorso di odio, così si chiama, secondo un'indagine dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo sul tema "Diffusione, uso, insidie dei social network" è un argomento molto sentito dai giovani italiani: 7 giovani su 10 (69,9%) l'hanno sperimentato in prima persona. Le vittime principali del linguaggio violento sono gli immigrati (58,8 per cento), i personaggi pubblici (37,1), gli omosessuali (35,4), i musulmani (33) e le donne (25,3).

Frenare la valanga in corsa, si sa bene, è quanto mai difficile, ma provare ad opporre delle strategie è l'unica cartuccia che rimane per disinnescare l'odio. A mettere un solido puntello, una recente iniziativa nata a Trieste "Parole O\_Stili", una community trasversale che ha chiamato a raccolta oltre 300 tra giornalisti, manager, politici, comunicatori e docenti universitari in un evento che il 17 e 18 febbraio scorsi ha portato a Trieste oltre 1000 persone. Partendo dall'idea che la Rete stia diventando il luogo privilegiato dell'incitamento all'intolleranza, all'odio, alla diffamazione, Parole O\_Stili ha l'ambizione di invertire questo trend diffondendo online il virus positivo dell'inclusione e del rispetto. Questo movimento d'idee nasce con il proposito di contrastare la paura di cadere nella trappola della rete, di non riuscire a "porgere l'altro tweet", di non avere più la voglia di confrontarsi perché c'è sempre un aggressore, dietro l'angolo. Da questi spunti, è nato il "Manifesto della comunicazione non ostile" scritto a più mani dalla community con l'obiettivo di ridurre, arginare e combattere i linguaggi negativi della Rete. Da Pordenone, nel frattempo, era partito il Concorso internazionale dell'IRSE "Europa e i Giovani 2017", in cui una traccia per i più piccoli recita così: "Parolemuri e Paroleponte: ci sono parole che feriscono e creano muri, che ci allontanano dal conoscere le altre persone e altre che invece ci avvicinano. Fate due liste di parole e frasi che conoscete (in italiano, in inglese e in altre lingue dei compagni di classe) e costruite una drammatizzazione o un testo rap". E, per iniziativa dell'associazione l'Altrametà, anche il Concorso di scrittura "Il dialogo creativo" che, in collaborazione con Carta di Pordenone, tra i temi proposti riprende proprio la riflessione sull'importanza della parola.

Ma chi sono questi haters di cui tanto si parla? Secondo un report europeo, non sembra avere particolari caratteristiche: sono uomini e donne, di età diverse, con differenti idee politiche. Ed ecco il punto: il dilagare dei cosiddetti hate speech sta ponendo una sfida importante alla comunicazione non perché la violenza si esprime su Internet, ma perché va affrontata nel mondo reale dove sono le radici del problema. Un dato poco considerato mentre si affida più facilmente tutta la responsabilità alla rete, viste le sue caratteristiche di diffusione. Internet in realtà, è neutra, nel bene e nel male e se alla base esiste un diffuso malcontento, non sarà cancellando i discorsi violenti online che si troverà la soluzione. L'autore del post o del tweet trasferirà la sua rabbia e il suo odio altrove, nel mondo reale, ad esempio, in famiglia. E poi, c'è da chiedersi: in una democrazia l'odio è un'espressione come le altre? Va censurato o va lasciato libero e coltivata un'educazione per il linguaggio in Rete? Si agisce con efficacia verso le persone reali per tutelarle dalla violenza concreta? Si alza abbastanza la voce contro gli ignoranti e i provocatori? Troppe domande ancora senza risposta. Resta, come una certezza solida nell'indifferenza globale di oggi, che anche l'odio va disinnescato. Senza perdere tempo e prima che sia troppo tardi.

Paola Dalle Molle

### 25 MARZO 60 ANNI DOPO I TRATTATI DI ROMA

«...I principi inscritti nel Trattato sull'Unione non sono frutto di un'opera creativa, ma esprimono il comune e assoluto ripudio per le guerre, le atrocità, le persecuzioni, le offese alla dignità umana che tutti gli europei avevano vissuto. Alla vigilia del 60° anniversario viviamo giorni di amarezza e preoccupazione per il riemergere di egoismi, nazionalismi, populismi e xenofobie che la storia sembrava avere superato per sempre. La gestione della crisi economica, dei flussi migratori e degli squilibri geopolitici che minacciano l'Europa ai confini orientali e meridionali, hanno rivelato una grave debolezza politica dell'Unione che dobbiamo affrontare con realismo e determinazione». Queste le parole del presidente del Senato Pietro Grasso, ad un convegno dedicato alla celebrazione del 60° anniversario della firma dei Trattati di Roma che cadrà il 25 marzo 2017. Sandro Gozi, Sottosegretario per le Politiche e gli Affari europei, ha sottolineato che «...per rilanciarsi l'Europa deve riscoprirsi unita nel rispetto delle sue fondamenta, cioè dei diritti e dello Stato di diritto. La solidarietà tra gli Stati membri non è un'opzione. La solidarietà non è 'flessibile', come alcuni pensano. È al tempo stesso un'applicazione del Trattato di Lisbona e una responsabilità condivisa, un principio vincolante e un valore fondamentale. Non è certo, ad esempio, rinunciando alla nostra libertà di circolazione, che aumenteremo la nostra sicurezza. Oggi in Europa ci sono forze politiche in crescita che invocano la pena di morte, che vogliono mandare all'aria Schengen, che non riconoscono i valori universali ribaditi della Carta dei diritti fondamentali di Nizza, che vogliono 'sbattere fuori' tutti coloro che sono 'diversi'. Rappresentano la risposta sbagliata a una crisi economica e sociale senza precedenti che rischia di fiaccare i principi stessi della democrazia. Se la nostra unione non saprà adattarsi e reagire alla realtà che cambia velocemente e in maniera talmente repentina da sembrare perfino violenta, rischierà di non avere futuro».

L.Z.

## IL MOMENTO

Periodico di informazione e cultura  
Amministrazione, diffusione,  
pubblicità: Presenza e cultura  
33170 Pordenone, via Concordia 7,  
tel. 0434 365387 - fax 0434 364584  
Abbonamento 2017  
cc postale 11379591  
IBAN  
IT45 W 07601 12500  
000011379591  
per dieci numeri annuali:  
ordinario € 15,00,  
sostenitore € 20,00,  
di amicizia € 30,00 e oltre;  
la singola copia € 1,50  
Autorizzazione: Tribunale  
di Pordenone n. 71 del 2-7-1971

Luciano Padovese  
Direttore responsabile

Laura Zuzzi  
Coordinamento di redazione  
Gruppo redazionale

Martina Gheretti Luciano Padovese  
Giancarlo Pauletto Stefano Polzot  
Giuseppe Ragogna  
Maria Francesca Vassallo Laura Zuzzi

Le foto

Selezioni a cura di Marzia Marcuzzo  
[ilmomento@centroculturapordenone.it](mailto:ilmomento@centroculturapordenone.it)

Stampa Mediagraf - Padova  
Associato all'Uspi  
Unione Stampa  
Periodica Italiana





## GIOVANI CHE COLTIVANO TERRA E IDEE CRESCONO GLI AGRICOLTORI UNDER 35

*Anche nel nostro territorio, per anni trasformato dall'industria, ragazzi e ragazze investono passione e innovazione nell'agroalimentare. Scelte da sostenere tutelando la tracciabilità e anche sensibilizzando ai consumi consapevoli*

Scelgono le idee per coltivarle con cura e ne raccolgono i frutti. Ci mettono passione e creano lavoro. È la chiave di lettura per capire il fenomeno di tanti giovani che riscoprono i valori della terra. La loro capacità è di trasformare un sistema, ritenuto colpevolmente per vecchi, investendo energie nell'innovazione. Il motore che alimenta ogni attività è la fiducia, che scaccia la lamentazione fino a se stessa, per puntare al sodo: si fissa un obiettivo e si lotta sino in fondo per raggiungerlo. Vince la "cultura del fare". Le nuove leve sono caparbie. Le aziende condotte da under 35 sono in crescita in tutt'Italia: i dati della Coldiretti, riferiti al 2016, registrano un aumento del 12 per cento rispetto all'anno precedente. Si tratta di un record in ambito europeo. Una "botta di ottimismo" che stempera, almeno un po', i numeri disastrosi della disoccupazione giovanile. Non solo. Il boom contribuisce ad alzare i livelli del Pil nazionale in un Paese fermo e rianima un settore dato ormai per morto. Una buona metà di ragazzi (e ragazze perché è alta anche la presenza femminile) ha la laurea in tasca. Dentro quelle cifre c'è un po' di tutto. Ci sono i figli d'arte, che sono cresciuti fin da bambini nei campi, o nelle stalle, a osservare con curiosità il lavoro dei genitori, ma anche coloro che hanno scelto di intraprendere un nuovo percorso di vita.

Il contatto con la terra alimenta infatti nei giovani i sogni e, con essi, l'etica del lavoro nel rispetto dei ritmi semplici, ma nello stesso straordinari, della Natura: il buio e la luce, l'alba e il tramonto, la semina e il raccolto, l'inizio e la fine. Emergono tante storie di lavoro. C'è chi pianta il Prosecco per inseguire le mode del momento e chi, invece, riapre la vecchia malga per riscoprire i valori dell'essenzialità del-



la vita. Le nuove schiere di imprenditori dimostrano di sapersela cavare con la manualità, aggiungendoci anche ingegno e passione: la terra, se ben curata, non tradisce mai. Tutti insieme sono protagonisti di un progetto di rinnovamento che sta rafforzando il successo dell'agroalimentare "Made in Italy", apprezzato in tutto il mondo. Contribuiscono a trasformare le difficoltà in opportunità. Non a caso, il peso dell'export del settore, trainato soprattutto dal vino, è passato dal 5 per cento a quasi il 10 nell'arco di pochi anni, come ha rilevato recentemente anche il rapporto curato dalla Fondazione Nord Est. L'innovazione ha guidato i cambiamenti, creando le condizioni per il riscattato di una campagna

rassegnata, dimenticata, sconfitta. Ritenuta roba vecchia. «Basta con i luoghi comuni! Oggi nei campi – sosteniamo con orgoglio – si affrontano quotidianamente le grandi sfide della modernità». Chi opera nelle campagne deve sapere tutto di meccanica, di chimica, di amministrazione e di genetica, perché sono cambiati anche i metodi di fecondazione degli animali, oggi completamente artificiale. Deve avere formazione e cultura. L'agricoltura è high-tech: il settore primario si ritrova così esposto lungo la frontiera delle nuove tecnologie. Di una volta è rimasto l'odore di stallatico, segno che le trasformazioni non possono sopprimere alcuni elementi naturali. Ogni azienda esprime una propria narrazione. Le

imprese, per la maggior parte, almeno quelle che resistono alle regole imposte dalle multinazionali (basate essenzialmente sulla quantità per alzare i margini di guadagno), rappresentano oggi la riedizione aggiornata de "L'albero degli zoccoli" di Ermanno Olmi, non più in bianco e nero, ma in versione a colori: i valori della terra, la cura e il benessere degli animali, i sacrifici un po' alleggeriti dalle tecnologie, l'organizzazione efficiente del lavoro, i nuovi strumenti di promozione dei prodotti.

In quest'ultimo caso, la capacità digitale dei più giovani sta rivoluzionando i metodi di commercializzazione attraverso l'uso del Web, senza per altro trascurare gli spazi di vendita diretta,

quella rivolta direttamente a persone in carne e ossa. Questo impegno particolare aiuta anche la promozione del territorio di riferimento. L'anima delle produzioni è contenuta nel "Made in Italy", simbolo di tanta qualità e di rispetto delle regole: dalla terra alla tavola. È una garanzia di sicurezza sui mercati, che il mondo ci invidia (anche se spesso dimostriamo di non rendercene conto) e cerca di imitare con risultati rischiosi per tutti noi. Gli imprenditori agricoli criticano le incertezze di chi detiene il potere di impedire tutto ciò. Non è un caso che sia proprio la timidezza del Governo, manifestata nelle azioni di tutela, a preoccuparli di più. L'eccessiva arrendevolezza non va bene, perché i marchi di prodotti italiani costituiscono un patrimonio del Paese, che deve essere tutelato energicamente attraverso controlli e tracciabilità.

«Se resterà bassa la soglia dell'attenzione – è il grido d'allarme – molte aziende spariranno dalla faccia della terra. E con loro usciranno definitivamente dal mercato prodotti genuini. Sì, però, dovrà essere semplificata anche la burocrazia, che oggi costituisce una palla al piede. Coloro che operano in agricoltura hanno bisogno di stare nei campi, non di andare in giro da un ufficio all'altro per un paio di timbri inutili. Noi usiamo Internet, quindi potrebbero usarlo di più anche le amministrazioni pubbliche». Accanto a un'azione difensiva, dovrà però essercene un'altra di sensibilizzazione legata ai consumi consapevoli. Non ci si può lasciare incantare soltanto dai prezzi stracciati imposti dalle grandi catene commerciali. Si tratta di una questione culturale. La qualità si paga di più. E questo è un valore aggiunto che aiuta la nostra economia.

**Giuseppe Ragogna**



**60° anniversario  
dei Trattati di Roma**

**1957 – 2017**

«...Se la diversità delle persone deve restare un valore, se l'Europa è stata costruita come una barca che ha solcato il bel tempo degli anni Ottanta e Novanta, non è adesso che arriva la tempesta che si può scendere dalla barca, né tornare indietro, né farsi prendere dall'agitazione: la sponda dalla quale sono partiti 6 paesi fondatori pieni di sogni e di speranze non è una sponda alla quale si possa pensare di tornare. Ci vuole coraggio a dire le cose come stanno, ma forse è bene dircele: certo le migrazioni contemporanee sono un fenomeno di rilievo, ma NON sono un'invasione. Molti immigrati in Italia svolgono mansioni che gli italiani stessi non vogliono fare: badanti, tate, manovali, braccianti ed è pagando i loro contributi che consentono di pagare le pensioni agli italiani. Se ci guardassimo indietro con occhi costruttivi vedremmo quanta strada è stata fatta per l'alfabetizzazione, per il welfare, per i diritti umani, per i diritti delle donne, per la libertà: NON è un caso che i migranti vogliano venire in Europa. Siamo stati capaci di creare dei paesi che oggi brillano ed attirano persone da tutto il mondo. La circolazione delle idee, l'abbattimento dei muri, le tante lotte e battaglie fatte dai paesi europei sono come una luce che attira, quindi sarebbe importante vedere il lavoro fatto e da lì pensare a come continuarlo: **non perdere la testa e guardare avanti per rendere l'Europa una barca più solida è il compito che si augura faranno le persone».**

**Emma Bonino, Firenze 17 gennaio 2017**

APRI  
IL CONTO,  
IL REGALO  
È PRONTO!



Dal 1° marzo  
al 30 giugno 2017  
sottoscrivi il Conto Premio:

BCC PN ti premia con  
**5 carte regalo SME del  
valore complessivo di**

**€50!**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.  
Offerta valida per nuovi correntisti consumatori della  
Bcc Pordenonese che abbiano sottoscritto contratto  
di conto corrente "conto premio", dal 01/03/2017 al  
30/06/2017. Per quanto non espressamente indicato si fa  
riferimento ai fogli informativi analitici disponibili nel sito  
[www.bccpn.it](http://www.bccpn.it) e presso le filiali della Bcc Pordenonese.



**Pordenonese**

Operazione a premi "Apri il conto, il regalo è pronto" valida dal 01/03/2017 al 30/06/2017.  
Regolamento su [www.bccpn.it](http://www.bccpn.it)



# RICORDO DELL'ARCHITETTO GRESLERI AI GIOVANI NELLA CITTÀ COMPLESSA

*Mancato a 87 anni nel suo studio il professionista bolognese attivo anche nel pordenonese. Razionalità, poesia e una certa dose di calvinismo. Unite all'ammirazione per la tenacia dei più giovani nell'impegno di dialogo e condivisione di scelte*

Il primo febbraio, come ogni anno, telefono a Glauco per gli auguri. Sono certo di trovarlo: la mattina presto è sempre in studio. Invece il telefono squilla inutilmente, magari a 87 anni si concede un po' di sonno, richiamerò. Più tardi, dopo un attimo di imbarazzato silenzio, la segretaria mi dice: «L'architetto è mancato, un infarto lo ha colpito al tavolo da disegno».

Mancato? Ma Glauco non manca: con le sue architetture, con lo stile esemplare nell'affrontare i problemi, quelli piccoli come quelli grandi. L'impeto con cui rimprovera il carpentiere per un errore di millimetri è pari alle memorabili intemerate contro il Sindaco di Bologna quando adotta scelte miopi, o contro gli architetti formalisti perché progettano secondo modelli banali. Da Le Corbusier ha assunto consapevolmente non solo la razionalità del progetto e l'afflato poetico essenziale per l'architettura, ma anche una concezione "calvinista" dei rapporti sociali.

La sua figura di riferimento è l'individuo creativo; i canoni tradizionali devono essere superati da sempre nuovi approcci, l'intuizione individuale è premiata, l'originalità è essenziale. Il tavolo di lavoro è uno solo: qui nascono e si sviluppano intuizioni straordinarie, in molte città e anche nella nostra Pordenone, come ad esempio la Cappella della Casa dello Studente Zanussi di Pordenone, immersa nella luce e nel silenzio, piccolo luogo di riflessione da sempre aperto a gente diversa;



come il cimitero di Vajont modellato sul paesaggio circostante, come il presbitero di San Francesco, dilatato per mostrare in piena luce tutti i luoghi sacramentali.

Mentre questi luoghi, questi spazi poetici venivano a realizzarsi, la città di Pordenone cresceva; ma di anno in anno deviava dai modelli razionali a cui tutta una generazione di architetti aveva prestato fede. La città diveniva sempre più complessa ed eterogenea. Il gioco sapiente dei volumi immersi nella luce si mutava in una sequenza di edifici pressoché identici ma con gran sfoggio di

lustrini; gli spazi immaginati comuni e condivisi sono ancora e sempre frammentati in lotti recintati.

Eppure questa è la città. Con piccole varianti, a Pordenone, come a Bologna o a Los Angeles.

E a questa città, così diversa da quella immaginata in gioventù, si riferiva Gresleri scrivendo in un recente saggio intitolato *Guida alle architetture. Pordenone Novecento*: "... si coglie il risultato di una cultura del vivere, di un rispetto dell'ambiente, di un amore della città entro una consapevolezza civile che onora il territorio".

Non erano parole di circostanza, Glauco non ne era capace. Egli constatava un radicale cambio di paradigma: la creatività individuale (che pure viene ancora esaltata a puro scopo di propaganda con le performances degli *Archistar*) ha ceduto il passo ad una società creativa, multipla, dissonante, eterogenea ed in continua evoluzione.

Questa società, così diversa da quella preconizzata nel Novecento, non si rifà all'intuizione individuale, ma al lavoro condiviso. È questo in cui credono i giovani architetti. Per questo, così come Gresle-

ri, anch'io ho grande ammirazione per i giovani: li vedo organizzare le proprie attività con cura e metodo, impegnano giorni e giorni su verifiche ed elaborazioni che io non mi sarei mai sognato di affrontare. Le regole, che la mia generazione aveva in ubbia e che si riteneva di dover rivoltare, sono riconosciute come necessarie al dialogo e si applicano, punto e basta. Nessuno ambisce ad un primato, ma tutti devono condividere e dialogare: la creatività nasce dal confronto ed è patrimonio comune.

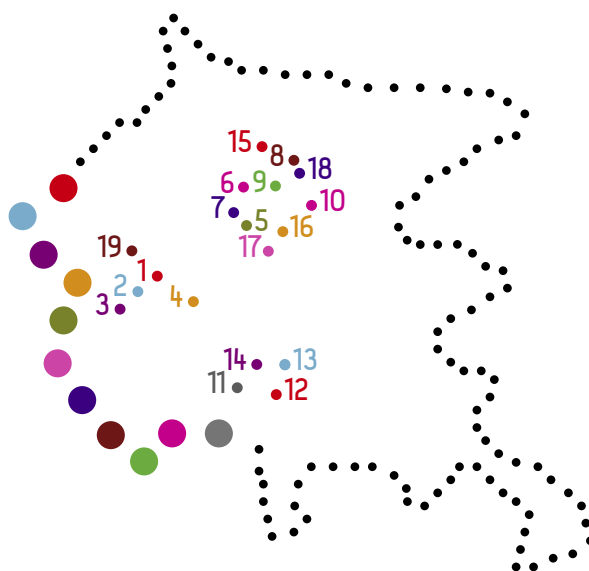
Una nuova epoca dunque? Sì, ma senza dimenticare che Glauco Gresleri ha donato anche ai nuovi creativi esempi fecondi, pur se ancora in parte misconosciuti. Proprio come il Cimitero di Erto. Glauco aveva pensato ad uno spazio morbidamente adagiato sul pendio, con terrazze digradanti, su cui i vivi si sarebbero seduti e avrebbero dialogato con il loro cari, la montagna sullo sfondo. Gli Ertani non accettarono quel cimitero, rivendicando solo al vecchio sito la propria identità; avevano ragione e perciò oggi il Cimitero di Erto giace sul pendio rivolto alla valle ed al monte Toc. Non è più nulla, quasi. Senza funzionalità (dogma dell'architettura del Novecento) senza involucro (non lo aveva mai avuto, per esplicita scelta dell'architetto). Chi vi si reca si siede sulle panche di pietra, ha davanti la valle e non contempla alcuna tomba, solo il vuoto ed il piano di scivolamento sul monte Toc. Medita. Null'altro di utile, pura poesia.

**Giuseppe Carniello**

TERZA EDIZIONE

Percorsi ed esperienze nel territorio

CUSTODI DELL'AMBIENTE  
PERSONE  
PRODOTTI  
PAESAGGI



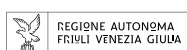
info: Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone  
telefono 0434 365387 - info@centroculturapordenone.it  
Coordinamento di **Maria Francesca Vassallo**

organizzazione tecnica:  
ANTONIETTI VIAGGI di ROBINTUR SPA Pordenone

Iniziativa di rilevanza turistica ai sensi della LR 2/2002 art. 174, nell'ambito delle manifestazioni e iniziative promozionali della Regione Friuli Venezia Giulia - Turismo FVG.

**Domenica 26 marzo 2017**  
**PASSEGGIANDO CON GLI ALPACA ALLA CACCIA DI UCCELUT CIPOLLA ROSA E SEMENTI ANTICHE**

Domenica di primavera trascorsa a percorrere antichi tratti di Pedemontana. Oggi con mezzi a motore, un tempo a piedi, con le gerle in spalla per vendere trecce di cipolle rosa insieme a piccoli incarti contenenti sementi. Questo era quello che facevano le donne di Castelnovo del Friuli per contribuire al mantenimento delle loro famiglie. Questo è un percorso a ritroso nel tempo dell'agricoltura che proponiamo alla ricerca di antiche sementi e rari vitigni. **8 9 10**

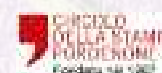
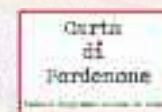
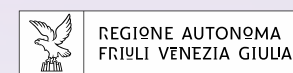


In collaborazione con Zalpa, Fondazione Slow Food, Azienda Agricola Borgo delle Mele, Azienda Vitivinicola I Vini di Emilio Bulfon e Lis Aganis Ecomuseo delle Dolomiti Friulane

# EUROPA: QUALE BENESSERE?

INCONTRI DI CULTURA ECONOMICA

PORDENONE FEBBRAIO/MARZO 2017



**Martedì 31 gennaio 2017 ore 18.30-20.30**

## **BREXIT E EUROPA: TRA PAURE E GENERAZIONE ERASMUS**

**Roberto Bertinetti** docente di letteratura inglese all'Università di Trieste, saggista, collaboratore di *Il Mulino*, Radio3 RAI, *Venerdì* di Repubblica e altri quotidiani e riviste.

**Giovedì 23 febbraio 2017 ore 15.30-17.30**

## **TUTORI DEL TERRITORIO: ARTEFICI DI SVILUPPO SOSTENIBILE E INCLUSIVO**

**Buone pratiche internazionali e locali**

Intervento introduttivo di **Sergio Bolzonello** Vicepresidente della Regione Friuli Venezia Giulia e Assessore Attività Produttive.

Relazione di **Francesco Marangon** professore ordinario Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche, Università di Udine e Presidente della Società Italiana di Economia Agraria.

**Giovedì 9 marzo 2017 ore 15.30-17.30**

## **LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO: PILASTRO DI UN'EUROPA SOSTENIBILE**

Relazione di **Valeria Filì** professoressa ordinaria di Diritto del Lavoro, Università di Udine e titolare degli insegnamenti di Diritto del lavoro e Diritto previdenziale nei corsi di laurea di Giurisprudenza.

Intervento a dibattito: **Chiara Cristini** Consigliera di parità di Pordenone.

**Giovedì 23 marzo 2017 ore 15.30-17.30**

## **REALISTIC SOLIDARITY FOR THE REAL EU**

**Oltre l'utopia per una reale integrazione e stabilità europea**

Relazione di **Carlo Burelli** attualmente ricercatore REScEU Project (Reconciling economic and social Europe) all'Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Studi Politici.

**Giovedì 30 marzo 2017 ore 15.30-17.30**

## **SCELGO, DUNQUE SONO** **Per una analisi scientifica dei comportamenti economici**

Intervento introduttivo di **Chiara Mio**, professoressa ordinaria di Economia Università Ca' Foscari di Venezia, presidente Crédit Agricole FriulAdria.

Relazione di **Luciano Canova** economista e divulgatore scientifico.

## **INCONTRI APERTI A TUTTI CON INTERVENTI A DIBATTITO**

Particolare coinvolgimento di **docenti e studenti** ITSSE Istituto Tecnico Statale Settore Economico MATTIUSSI Pordenone / CARTA DI PORDENONE Media e rappresentazione di genere / CIRCOLO DELLA STAMPA PORDENONE

## **LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA**

È comunque gradita l'iscrizione, facendo pervenire i propri dati alla Segreteria IRSE [irse@centroculturapordenone.it](mailto:irse@centroculturapordenone.it). Gli **studenti universitari e delle Scuole Superiori** che desiderano un certificato di frequenza devono richiederlo al momento dell'iscrizione. Il programma è inserito come Progetto dell'IRSE anche all'interno del calendario Università della Terza Età di Pordenone 2016/2017.

AUDITORIUM  
LINO ZANUSSI  
CENTRO CULTURALE CASA A. ZANUSSI PORDENONE  
Via Concordia 7 – Pordenone

IRSE - ISTITUTO REGIONALE DI STUDI EUROPEI  
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA  
[www.centroculturapordenone.it/irse](http://www.centroculturapordenone.it/irse)  
[irse@centroculturapordenone.it](mailto:irse@centroculturapordenone.it)



## VALORE TURISMO NUOVI PUNTI DI VISTA MASTER A UDINE PER GIOVANI FRIULANI

Concluso un corso di formazione post laurea sostenuto dalla Regione con risorse di Garanzia Giovani. Per rafforzare competenze trasversali di neolaureati e creare figure portanti. Valorizzando carica innovativa e favorendo coesione sociale

### GIOVANI AMBASCIATORI ESPERIENZA COLLAUDATA

Formare “giovani ambasciatori” della nostra regione, espressione a lungo usata, ora sostituita da **FVGgreeters**, più internazionale e anche forse più carica di emozioni. Una esperienza collaudata in più anni quella dello stage internazionale “Curiosi del territorio” organizzato ogni settembre dall’IRSE l’Istituto Regionale di Studi Europei. La formula vincente? Una metodologia che si rinnova e perfeziona di anno in anno per tre settimane architettate con momenti di *role playing* in cui i partecipanti sono protagonisti. Non mancheranno, anche per l’edizione 2017 ora in cantiere, le visite a città e i siti più rilevanti del territorio regionale, ma anche “luoghi minori” che ne mettano in luce l’eterogeneità e la ricchezza, scelti con un criterio di tematizzazione, di cui elenchiamo solo alcuni esempi: Metalmezzadri e digitali: dai campi alle industrie 4.0; Mare di pescatori e spiagge “inventate”; Montagna spopolata e nuove opportunità; Acqua e pietra ora e allora: cotonifici, scarpellini, scultori e artisti; Terremoto e ricostruzione: esperienza di sinergie eccellenti; PPP e non solo: terra di scrittori; Creativi al top: design, rock, fuffo, jazz.

Nelle visite i partecipanti avranno di volta in volta, come tutor, esperti di diversa formazione: da custodi di tradizioni e ambiente incontaminato a imprenditori innovativi, da naturalisti a storici dell’arte.

Una modalità per conoscere anche le attività agricole, artigianali, commerciali ed industriali che si sono sviluppate. Non mancheranno “Laboratori del gusto”, ovvero soste in Ristoranti, Trattorie, Agriturismi, Cantine, Aziende di agricoltura biologica, che rappresenteranno l’opportunità per valorizzare i prodotti tipici e la qualità enogastronomica di diverse località.

Una importante azione di valorizzazione innovativa riguarda gli aspetti relativi ai mezzi di comunicazione utilizzati dai partecipanti stessi. Trattandosi di operatori della fascia di età 22/35, saranno loro stessi protagonisti di nuove forme di comunicazione e valorizzazione delle esperienze direttamente vissute, avvalendosi sia della loro padronanza di diverse lingue che della conoscenza e dell’uso quotidiano dei social media (Facebook, Twitter, Youtube, Instagram, ecc). I partecipanti saranno chiamati ad essere storytellers e instagrammers della loro esperienza, creando uno specifico BLOG [curiosifvg2017.wordpress.com](http://curiosifvg2017.wordpress.com) attivando un **#Curiosifvg2017**.



## CURIOSI DEL TERRITORIO PARTE IL BANDO IRSE 2017

A settembre si rinnoverà lo stage internazionale dell’IRSE per giovani selezionati da Paesi UE, Est Europa, Russia, Balcani

È entrato nella prima importante fase di selezione dei partecipanti il progetto dell’Istituto Regionale di Studi Europei del Friuli Venezia Giulia noto con il nome “Curiosi del territorio”. Uno stage internazionale di tre settimane di settembre per giovani operatori turistici e di scambi commerciali.

L’edizione Curiosi del territorio 2017 ha per sottotitolo: “Esperienze da vivere e condividere: valore aggiunto per la promozione del prodotto turistico FVG”.

L’iniziativa consiste, infatti, nel far vivere ad un gruppo di una trentina di laureati e professionisti (22/35 anni) di 12/15 Paesi UE, Est Europa, Russia, Balcani selezionati tra operatori plurilingue, già inseriti nel settore del turismo e commercio internazionale o in formazione, una full immersion di 3 settimane in esperienze, relazio-

ni, emozioni, interazioni affinché, venendo a contatto con l’autenticità dell’ambiente e dei rapporti umani, possano divenire originali **FVGgreeters**: promotori nei loro Paesi della nostra regione, della sua diffusa qualità della vita, capace di trasmettere energia, calore e accoglienza.

Si tratta di uno stage pensato e strutturato in modo da mettere in contatto i giovani operatori con la varietà del territorio regionale, facendo loro vivere contatti diretti per cogliere paesaggi e bellezze naturali, particolarità di centri urbani e periferie, espressioni significative di storia e di arte, partecipare a iniziative culturali, di spettacolo e di sport, conoscere alcune attività industriali radicate e innovative, gustare la ricchezza e sperimentare la diversificazione dell’offerta enogastronomica, in-

all’inizio marzo si è concluso a Udine, con la consegna dei diplomi, il Master “Valorizzazione turistica dei beni ambientali e culturali”, sostenuto dalla Regione con le risorse di Garanzia giovani.

Master, che come ha rilevato il vicepresidente della Regione e assessore alle Attività produttive, Sergio Bolzonello, presente assieme all’assessore regionale all’Istruzione, formazione, università e ricerca, Loredana Panariti, ha consentito ai giovani laureati in diverse discipline di approfondire numerosi aspetti di un settore trainante per l’economia del Friuli Venezia Giulia.

Il corso di formazione post laurea ha infatti permesso ai partecipanti di addentrarsi in un comparto, quello turistico, che deve oramai essere considerato, ha aggiunto Bolzonello, con un approccio multidisciplinare, per poter esprimere pienamente le potenzialità del nostro territorio.

L’assessore Panariti, si è soffermata sull’importanza del fatto che il Master concorre a rafforzare le competenze e i talenti nei giovani laureati in diverse specializzazioni, per creare figure portanti della valorizzazione del settore turistico.

Nei lavori presentati dai giovani, ha puntualizzato Panariti, si è infatti potuta riconoscere una forte carica innovativa. Carica, che secondo l’assessore concorre anche a favorire una forte coesione sociale nella nostra comunità.

E stimolando la capacità di saper guardare le cose in modo diverso e nuovo, non può che contribuire a far crescere l’intera nostra comunità. A renderla “più accogliente”, ovvero capace di saper ospitare le persone, i turisti che vengono o che intendono venire a visitarla.

Per raggiungere questo obiettivo, per Panariti sono indispensabili “nuovi punti di vista” anche rispetto alla realtà di un settore importante qual è quello del turismo.

E invitando infine i giovani a voler continuare a essere curiosi, a guardare le cose da diversi punti di vista, per aiutare l’Amministrazione a costruire una Regione ancor più dinamica e attraente.

La cerimonia di consegna dei diplomi è stata preceduta dal dibattito su “Turismo e politiche regionali tra nuovi contesti e nuove professionalità”, nel corso del quale il vicepresidente Bolzonello, supportato dai tecnici della Direzione centrale e di Promoturismo FVG, ha potuto illustrare i contenuti della strategia della Regione per il settore, ricordando che di recente è stata approvata la nuova disciplina delle politiche regionali nel settore turistico.

Disciplina che si propone, tra l’altro, di favorire l’incremento qualitativo dei servizi turistici, un’adeguata preparazione degli operatori e degli addetti, a tutti i livelli, il miglioramento delle strutture ricettive, e il coordinamento della promozione.

«Oggi, parlare di turismo – ha precisato il vicepresidente – significa trattare di manifattura, agricoltura, urbanistica: perché, se intendiamo mettere a fuoco la capacità di un intero territorio di essere attrattivo, si tratta di elementi centrali».

In quest’ottica, anche l’economia, la nostra società, per Bolzonello vanno considerate nella loro complessità.

«Il turismo moderno – ha spiegato Bolzonello – è dunque la capacità di saper raccontare il territorio nella sua reale complessità, per cercare di fare sì che le persone vengano a visitarlo, da vicino o da lontano, ne conoscano le attrattive e le peculiarità, le facciano proprie e si portino a casa tutte le sensazioni che esso ha saputo trasmettere loro».



contrare/intervistare persone diverse, cogliere squarci di realtà sociale.

L’obiettivo è che i partecipanti, vivendo la loro esperienza di full immersion in Friuli Venezia Giulia, la condividano e diffondano, anche quotidianamente, attraverso le diverse forme di narrazione nei loro social media plurilingue, contribuendo, in tal modo, ad una originale promozione della regione nei loro Paesi d’origine, come pure in altri Paesi nei quali hanno relazioni professionali e amicali. Dando il via a una moltiplicazione a cascata – come accaduto nelle precedenti edizioni – trattandosi di persone con ottima formazione culturale e con un bagaglio notevole di lingue (tutti ottimo inglese e italiano, oltre la loro madre lingua, e quasi sempre una quarta), acquisito in soggiorni di studio

e/o lavoro in più di un Paese diverso dal loro.

Lo stage sarà composto da svariate attività: innanzitutto visite a diversi siti del territorio regionale architettate in modo da attivare il protagonismo dei giovani partecipanti, mettendoli in contatto con il ricco patrimonio storico-culturale (Aquileia, Cividale, Udine, Trieste, Pordenone, ecc.) e l’altrettanto ricco e diversificato patrimonio naturale (Carnia, Dolomiti friulane, lagune, ecc.) e gastronomico. E inoltre incontri e seminari su tematiche inerenti web marketing turistico; work-esperienze in aziende del settore turistico, agroalimentare e di industrie del manifatturiero votate all’export; seminari di perfezionamento della lingua italiana; partecipazione a iniziative culturali ed eventi.

pagina a cura di **Laura Zuzzi**

# centro culturale casa a. zanussi pordenone



CENTRO CULTURALE  
CASA A. ZANUSSI  
PORDENONE

## dove

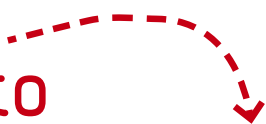
in via concordia 7  
a pordenone

## quando

tutti i giorni

## aperto a tutti orari

consulta il sito



spazi arte e foto

wi-fi gratuita

incontri aperti

mensa self-service

concorso videocinema

sportello scoprieuropa

caffetteria

galleria d'arte

concorso europaegiovani

laboratori creatività

musicainsieme

corsi di lingue

[www.centroculturapordenone.it](http://www.centroculturapordenone.it)

promozione  
culturale  
aggregazione  
e formazione  
in sinergia





# PROGETTO EUROPA: CAMBIO DI MARCIA PER SVILUPPO SOSTENIBILE E INCLUSIVO

Chiavi di lettura per ridare attualità e nuova concretezza agli obiettivi economici e sociali dei fondatori. Primi interventi al trentatreesimo corso di cultura economica dell'Irse. Ambiente, donne, lavoro. Altri appuntamenti a fine marzo



“**E**uropa: squilibri e scelte sostenibili”, “Europa: regole da rispettare” sono stati i titoli dei più recenti corsi e convegni di cultura economica dell'IRSE. Il 2017 si è aperto con la serie di incontri che ruotano attorno al titolo **Europa: quale benessere?**

Non un interrogativo aperto ad ogni tipo di risposta ma una sottolineatura che il vero significato di benessere non può che essere quello di uno sviluppo sostenibile e inclusivo, di una qualità della vita condivisa.

Frastornati e quasi sopraffatti dall'uso invasivo di frasi anti Europa Unita, si acuisce l'urgenza di fornire chiavi di lettura per ridare attualità e soprattutto nuova concretezza agli obiettivi economici e sociali dei fondatori.

A quegli obiettivi carichi di futuro che sono stati vitali anche per la nascita stessa dell'IRSE, l'Istituto Regionale di Studi Europei nei primi anni Settanta nel seno del centro culturale Casa dello Studente Zanussi di Pordenone. Allo slancio di quegli anni sono seguite a livello europeo trattative faticose, attuazioni lente di direttive importanti e allargamenti frettolosi, passi importanti e imprescindibili come l'Euro e insieme giochi di potere e decisioni contraddittorie, come quelle sulla gestione del fenomeno migratorio, ma comunque dalla carica degli obiettivi iniziali è necessario ripartire e soprattutto farli conoscere ai più giovani.

Il programma del corso si è aperto a fine gennaio con un prologo su “Brexit e Europa tra paure e generazione Erasmus” con il docente universitario e saggista Roberto Bertinetti. Secondo incontro, a fine febbraio, su: “Tutori del territorio: arte-



fici di sviluppo sostenibile e inclusivo. Buone pratiche internazionali e locali”. Ne ha trattato Francesco Marangon, ordinario di Scienze economiche a Udine e presidente della Società Italiana di Economia Agraria, cui si è unito nel dibattito il vice presidente della Regione e assessore alle Attività produttive, Sergio Bolzonello. Territorio da salvaguardare, nel suo poliedrico e unitario significato: geologico, geografico, umano, come chiave di volta per scelte che puntino alla circolarità del sistema economico. “...Basarsi solo sull'aumento del PIL è una falsa maniera di presentare la realtà, che genera disastri proprio perché non si tiene conto dell'ambiente. Chi crede che lo sviluppo produttivo possa essere infinito in un mondo finito o è un folle o un economista”.

Bolzonello ha sottolineato l'impegno della regione nel Piano di gestione e prevenzione della produzione dei rifiuti: un progetto che non solo promuove il riciclo e la raccolta differenziata ma che punta ad una vera e propria riduzione della creazione di rifiuti. Una sfida che deve essere af-

frontata dalle Istituzioni ma che non può prescindere dalla consapevolezza e dal virtuoso comportamento di un'intera comunità. Un impegno che dev'essere promosso attraverso attività di educazione, formazione e informazione.

Il filone di analisi è continuato Giovedì 9 marzo con “La conciliazione dei tempi di vita e di lavoro: pilastro di un'Europa sostenibile”: un approfondimento centrato su donne e lavoro affidato a Valeria Fili, docente di Diritto del Lavoro a Udine, con intervento a dibattito di Chiara Cristini consigliera pari opportunità Pordenone.

«La dimensione individuale ha una proiezione collettiva; bisogna trovare l'intreccio giusto tra politiche del lavoro e politiche della famiglia, armonizzare politiche che spesso sono state contrastanti. Le donne sono costrette a seguire un modello maschile molto performante ma perché rinunciare così tanto alla vita privata? Tutti rinunciamo, sia maschi che femmine, in un Paese che si dice basato sulla famiglia. La novità dei congedi parentali? Sono per ora ridi-

colati e pagati poco, potrebbero essere uno strumento per il recupero di un concetto diverso di qualità della vita. I servizi sono fondamentali devono essere diffusi e costare poco: lo Stato deve crederci e metterci i soldi. Le imprese devono dare fiducia alle donne che scelgono lavoro flessibile – ha sottolineato Chiara Cristini – e non trasformarlo in un boomerang per una flessibilità solo al servizio della produzione».

“Oltre l'utopia integrazione e stabilità europea” saranno le parole chiave del quarto incontro di Giovedì 23 marzo (Auditorium Casa Zanussi Pordenone ore 15.30) con Carlo Burelli, Dipartimento Studi Politici all'Università di Milano, attualmente ricercatore del Progetto internazionale RE-ScEU (Riconciliare Europa economica e sociale). Solo parole? Nella premessa al suo ultimo saggio in inglese *Realistic Solidarity for the real EU*, Burelli si sofferma sul non confondere utopie moraleggianti con la parola solidarietà, quest'ultima intesa come concetto fondante per scelte di realismo politico non in chiave anti-europea ma per un'Europa diversa.

Dalle urgenti scelte politiche alla sottolineatura che siamo noi stessi, in ogni scelta personale e quotidiana, a determinare quale tipo di sviluppo vogliamo: “Scelgo, dunque sono. Per una analisi scientifica dei comportamenti economici” è il titolo dell'incontro finale in programma per Giovedì 30 marzo, (sempre con inizio ore 15.30 Auditorium Casa Zanussi Pordenone) affidato a Luciano Canova, economista docente al Master MEDEA – Management Economia dell'Energia e dell'Ambiente alla Scuola Enrico Mattei di Milano e all'Università di Pavia. Studioso di comportamenti economici, è anche *iProf* di economia della felicità sulla piattaforma *Oilproject*, autore di *Scelgo, dunque sono*, Egea editore 2016. Insieme a lui Chiara Mio, docente di economia aziendale a Venezia, presidente di FriulAdria Credit Agricole, nonché da molti anni preziosa consulente dell'IRSE per il dipartimento di cultura economica.

Dal Corso opportunità di analisi e “messaggi” non annacquati da un generico europeismo, affidati a persone competenti e aperti al dibattito. In parallelo a corsi e convegni, come consuetudine per tutto l'anno, l'IRSE è impegnato nel dare concrete opportunità di formazione innovativa ai giovani – in supporto al mondo della scuola – con laboratori di lingue, di scienze, laboratori digitali e creativi, che si svolgono quasi quotidianamente nella sede all'interno del centro socioculturale Casa dello Studente Zanussi di Pordenone. Segnalando e sostenendo, anche economicamente attraverso premi a Concorsi ideati ad hoc, le opportunità di periodi di studio e esperienze di lavoro in altri Paesi europei.

**Laura Zuzzi**



**60° anniversario  
dei Trattati di Roma**

**1957 – 2017**

«Nel Parlamento europeo mi sono permesso di parlare di Europa nonna. Dicevo agli Eurodeputati che da diverse parti cresceva l'impressione generale di un'Europa stanca e invecchiata, non fertile e vitale, dove i grandi ideali che hanno ispirato l'Europa sembrano aver perso forza attrattiva; un'Europa decaduta che sembra abbia perso la sua capacità generatrice e creatrice. Un'Europa tentata di voler assicurare e dominare spazi più che generare processi di inclusione e trasformazione; un'Europa che si va “trincerando” invece di privilegiare azioni che promuovano nuovi dinamismi nella società; dinamismi capaci di coinvolgere e mettere in movimento tutti gli attori sociali (gruppi e persone) nella ricerca di nuove soluzioni ai problemi attuali, che portino frutto in importanti avvenimenti storici; **un'Europa che lungi dal proteggere spazi si renda madre generatrice di processi».**

**Papa Francesco**



## LA BUONA SCUOLA: GRANDI INTENTI FRA DECRETI NOTE E DIETROFRONT

*Percorso arduo quello della riforma. Dirigenti e insegnanti frastornati. Il problema evidenziato dalla lettera che qui pubblichiamo non è certo tra i maggiori ma lo segnaliamo quasi metafora di un pericoloso logoramento di rapporti da ricucire*

Una nota del MIUR del 15.10.2015, che si apriva sottolineando che “la Legge n. 107/2015 riconosce alla formazione permanente dei docenti un ruolo fondamentale e strategico per il miglioramento del Sistema Istruzione del nostro Paese”, sanciva – in attesa della vera e propria *Carta elettronica del docente* che sarebbe stata attivata a fine 2016 – l’assegnazione a ogni docente di scuola statale in servizio di un *Bonus* di 500 euro, da spendere per: acquisto di libri e pubblicazioni varie; acquisto di hardware e di software; iscrizione a corsi e attività di aggiornamento, a corsi di laurea o *post lauream* inerenti al profilo professionale; rappresentazioni teatrali o cinematografiche; ingresso a musei, mostre ed eventi culturali e spettacoli dal vivo; iniziative coerenti con le attività individuate nell’ambito del piano triennale dell’offerta formativa delle Istituzioni scolastiche.

Rendicontate entro il 31-08-2016, tali spese sono quindi passate al vaglio dei revisori dei conti presso le istituzioni scolastiche. È solo in questa fase che a diversi docenti sono stati contestati – a sorpresa, per chi si fosse basato sulle indicazioni non restrittive contenute nella citata nota del Ministero – gli importi legati a titoli non nominali, quali i biglietti per l’ingresso a rappresentazioni teatrali o musei, che non riportano le generalità del possessore.

Pare il caso del docente che ci ha inviato l’immaginaria lettera che di seguito pubblichiamo.



*Egredi Signori, quanto segue è la confessione di un piccolo profittatore, che la vostra perizia – chapeau! – ha inconfutabilmente smascherato.*

*Il lauto Bonus di 500 euro elargito nel 2016 dal Governo del nostro Paese (per acquistare libri, frequentare teatri o visitare musei e aree archeologiche) ad insignificanti peones della mia fatta, già misericordiosamente accolti dallo Stato a vegetare nel fertile limo in cui si allevano le nuove generazioni (alludo alla Scuola, nel caso la melmosa metafora non risultasse chiara allo spec-*

*chiato nitore delle vostre tabelle ministeriali), aveva solleticato in me le corde della più abietta cupidigia.*

*Ordire la trama che mi avrebbe permesso di arraffare qualche soldo lucrando su rimborsi di spese inesistenti fu questione di un attimo. Un po’ più laboriosa la sua realizzazione...*

*Si trattava di mettere le mani sui biglietti di accesso a musei ed aree monumentali di una determinata zona, che – è ovvio – ben mi sarei guardato dal visitare realmente; scelsi la Grecia, perché amici archeologi me la de-*

*scrivevano ricca a sufficienza di anticaglie per apparire plausibile meta di un viaggio culturale di aggiornamento di un docente (mi scappa da ridere) di Storia dell’Arte.*

*A quel punto organizzai il viaggio: in aereo fino ad Atene, poi in macchina verso l’Argolide e il resto del Peloponneso; in modo che ad ogni biglietto raccattato per terra all’uscita dell’Acropoli o del Museo Archeologico Nazionale, a Micene, a Epidauro, a Corinto, a Olimpia o nello sperduto museo di Nemea (dove a quanto pare, forse per speculare*

*su fondi europei, conservano perfino delle sudicie pietre scalpellate 2400 anni fa da un tale Skopas; ma si può?!) corrispondesse un mio documentato transito e soggiorno in quelle località nella data stessa di emissione del “titolo d’ingresso”, che in nessun altro modo avrei potuto rendere “nominale” (come ora da voi richiesto).*

*Esagerai addirittura, e la mia hybris viene ora punita, volendomi spingere fino all’isolatissimo tempio di Apollo a Bassae, dove si fece particolarmente ardua la realizzazione di un’altra parte del piano che mi sembrava decisiva per sviare i vostri sospetti: convincere all’ingresso dell’area archeologica qualche ignaro turista (e Dio sa se ce n’erano pochi...) ad accollarsi durante la sua visita il peso della mia Nikon, con la quale scattare fotografie (datate) che avrebbero incontrovertibilmente sancito la mia presenza in loco, se non addirittura la mia estatica ammirazione per i quattro sassi scanalati colà esibiti.*

*A nulla è valso tutto il mio ingegno. Voi non vi siete fatti ingannare dagli ingenui depistaggi, il rimborso non è giustamente concesso e fetida viene a galla la vergogna della mia tentata frode.*

*Per di più, mi ritrovo con pesantissimi files di immagini che gravano sulla memoria del computer, oltre che sulla mia coscienza; ci mancherebbe altro che mi toccasse pure utilizzarli a lezione...*

*Contritamento vostro*

**Un qualunque docente 2.0**

### Incontriamoci al Centro

\ Getting together at the Centre



**CENTRO CULTURALE  
CASA A. ZANUSSI  
PORDENONE**

# www.centroculturapordenone.it

### Appuntamenti, corsi, incontri

\ Meetings, conferences, lessons



promozione  
culturale  
aggregazione  
e formazione  
in sinergia



**CICP  
CENTRO INIZIATIVE  
CULTURALI PORDENONE**



**IRSE  
ISTITUTO REGIONALE  
STUDI EUROPEI  
FRIULI VENEZIA GIULIA**



**PEC  
PRESENZA  
E CULTURA**



**UTE  
UNIVERSITÀ  
DELLA TERZA ETÀ  
PORDENONE**



**FONDAZIONE  
CONCORDIA  
SETTE**





## BANDO DI FONDAZIONE FRIULI PER RECUPERO BENI ARTISTICI

In scadenza il 15 marzo 2017. Raggiunge i 500 mila euro il plafond stanziato per questa terza edizione, più robusta rispetto alle precedenti. Destinatari istituzioni, enti pubblici e religiosi

Dopo venticinque anni di sostegno capillare al panorama culturale locale, la Fondazione Friuli (già Fondazione Crup) riafferma il suo impegno nel settore arte, attività e beni culturali attraverso il bando a tema "Recupero beni artistici", per agevolare i progetti mirati a conservare e valorizzare il patrimonio artistico locale. Considerato l'elevato numero di domande pervenute nelle scorse edizioni, nonostante il momento di crisi economica che comporta una riduzione generale delle risorse, il plafond è stato portato da 400.000 a 500.000 Euro.

Risultato di un'efficace e fondamentale azione di collaborazione tra la Fondazione Friuli e la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, il bando è stato istituito tre anni fa per co-finanziare progetti di salvaguardia del patrimonio architettonico, artistico e storico locale, nonché ad incentivare la diffusione della conoscenza e la fruizione di tale patrimonio.

I bandi delle edizioni precedenti hanno consentito di finanziare 84 progetti tra affreschi, pale d'altare, archivi e sculture, tutte opere che costituiscono una parte essenziale dell'identità del nostro territorio.

Come ha osservato il Presidente della Fondazione Friuli Lionello D'Agostini: «Incoraggiati dal significativo successo riscosso dalle prime due edizioni del bando, abbiamo inteso riproporre una terza edizione più robusta, affinché possa essere recuperato e valorizzato un patrimonio architettonico, artistico e storico più vasto – prosegue D'Agostini –. Innalzando il budget messo a disposizione da 250 mila del primo anno a 400 mila del secondo, fino a 500.000 euro per questa nuova edizione, abbiamo voluto dare un segnale forte della presenza e dell'attenzione della Fondazione nei confronti del nostro patrimonio artistico locale, soprattutto in un momento segnato da una particolare scarsità di mezzi».

Destinatari del bando sono istituzioni o enti pubblici, enti religiosi (incluse le Parrocchie), associazioni legalmente riconosciute senza scopo di lucro, che organizzano attività culturali o svolgono o promuovono attività di studio, di ricerca e di documentazione di rilevante valore culturale e artistico, coerenti con le finalità statutarie della Fondazione. Attraverso un contributo di co-finanziamento, la Fondazione Friuli parteciperà alle spese di realizzazione di interventi su beni mobili culturali (quali statue, pale, beni librari, etc.) e su apparati decorativi di pregio (affreschi, decorazioni di pavimentazioni, etc.).

Una delle novità più rilevanti di questa edizione riguarda la documentazione richiesta: i

soggetti destinatari, per partecipare al bando, devono avere la disponibilità del bene oggetto d'intervento in qualità di proprietari o di delegati autorizzati dall'ente proprietario ed essere in possesso del nulla osta della Soprintendenza, rilasciato in data antecedente al 23 gennaio 2017.

La domanda andrà presentata compilando l'apposito modulo ROL (Richieste On Line), pubblicato sul sito internet della Fondazione [www.fondazionefriuli.it/](http://www.fondazionefriuli.it/) Domande di Contributo / Bandi online / Bando Restauro. Per l'ammissibilità della richiesta è necessario trasmettere on line la domanda con i relativi

allegati entro e non oltre il 15 marzo 2017.

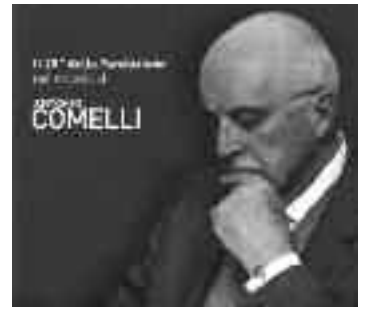
Per ulteriori informazioni contattare: punktone Ufficio Stampa – Dott.ssa Federica Pettarin 0481 30068 – 349 7744862 – [federica@punktone.it](mailto:federica@punktone.it) Fondazione Friuli Dott.ssa Francesca Burello Tel. 0432 415819 [info@fondazionefriuli.it](mailto:info@fondazionefriuli.it)



## LABORATORI CREATIVI ALL'UTE

Si è rinnovato anche per l'anno accademico 2016-2017 uno speciale sostegno da parte di Fondazione Friuli ai Laboratori dell'Università della Terza Età Pordenone. Si presentano come attività creative, o come momenti da dedicare a se stessi, per conoscersi meglio, per migliorare le proprie capacità mnemoniche e relazionali. Partecipare ad un laboratorio significa lavorare in piccoli gruppi, approfondire la conoscenza di una materia che piace, con in più una particolare qualità della socializzazione che, spesso, nasce tra le mura del laboratorio e si sviluppa, nel tempo, anche nella vita di tutti i giorni. Si susseguono tutto l'anno; ci piace segnalare in questo spazio i quattro originalissimi del periodo marzo-aprile.

**Orto didattico**, a cura di Mario Del Ben, responsabile dell'Orto della Casa dello Studente di Pordenone. Da sabato 11 marzo al 1 aprile. Per chi pensa di organizzare un piccolo orto nel giardino di casa, oppure nella fioraia del proprio appartamento, questi incontri saranno un valido aiuto. Basta un po' di passione e un pizzico di costanza. **Psicologia**, a cura di Laura Prosdocimo psicologa. Dal 6 al 27 marzo. Un aiuto ad acquisire fiducia e flessibilità per vivere meglio. **Affrontare i cambiamenti della vita e trasformarli in occasione di crescita ed esperienza di sé.** **Memoria**, a cura di Licia Gava, psicologa. Dal 7 marzo al 18 aprile. Rendere più efficaci alcuni meccanismi volti a contrastare il calo nelle capacità di ricordare associato ai fisiologici cambiamenti legati al passare degli anni. **Piccoli esercizi efficaci.** **Il mandala**, a cura di Stefania Casucci psicologa. Dal 7 al 28 marzo. Simbolo rituale usato in numerose tradizioni spirituali soprattutto nel Buddismo, il mandala aiuta a riconoscere ciò che possono rappresentare i colori per vivere in armonia con se stessi.



## NEL RICORDO DI ANTONIO COMELLI

Nell'ambito delle celebrazioni del 25° di attività, la Fondazione Friuli ha voluto associare questa importante ricorrenza al 40° del terremoto e all'avv. Antonio Comelli, che fu fondatore e primo Presidente della Fondazione, oltre che essere riconosciuto come uno dei protagonisti più autorevoli, per capacità e rigore morale, della storia recente del Friuli Venezia Giulia e del post-terremoto del 1976, meritandosi l'appellativo di "Presidente della ricostruzione". Durante la cerimonia ha avuto luogo lo scoprimento del busto a lui dedicato, alla presenza del Presidente della Fondazione Friuli Lionello D'Agostini, di Franco Iacop, Presidente del Consiglio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di Alberto Felice De Toni, Rettore dell'Università degli Studi di Udine e di Giuseppe Guzzetti, Presidente ACRI – Associazione di fondazioni e di Casse di Risparmio SpA e Fondazione Cariplo, concordi nel sottolineare l'importanza di un «gesto eloquente rivolto alla persona che ha ricostruito il Friuli e messo in piedi un vero e proprio "Modello Friuli", sostenuto da valori preziosi come il rigore morale, la correttezza, l'equilibrio, l'umanità e il massimo impegno, grazie ai quali l'Italia ha potuto esibire al mondo una ricostruzione pienamente riuscita».

Convinto europeista, il 20 novembre 1978 firmò per la nostra Regione il protocollo istitutivo della Comunità di lavoro Alpe Adria, della quale divenne Presidente di turno nel 1982. Riservato, prudente, pacato nell'eloquio, sempre informato e attento ai pareri degli oppositori e dei critici, fu fermo e deciso nell'azione di comando, sicché si disse che il suo guanto di velluto celava una mano di ferro. Il suo nome rimarrà per sempre legato al "Modello Friuli", cioè al più grande capolavoro corale nella storia del popolo friulano. In quel quadro luminoso Egli emerge come protagonista perché accettò la delega dello Stato alla Regione per la gestione dell'emergenza e della ricostruzione; perché contribuì all'efficace legislazione regionale che sta alla base del "Modello Friuli"; perché organizzò la macchina burocratica della ricostruzione, affidata per sua scelta a Emanuele Chiavola; perché fu sempre attento alle istanze che venivano dal basso, sicché durante la sua presidenza i Comuni divennero i protagonisti della ricostruzione "dov'era e com'era"; per l'assoluta onestà della gestione dei fondi versati dallo Stato italiano, dalla Comunità Europea e da molti altri Stati, in una gara di contribuzioni che Giuseppe Zamberletti definì "l'ONU della solidarietà".

# CULTURA

Saggi, critiche, servizi di cultura  
arte, musica, libri, cinema  
a cura del Centro Iniziative  
Culturali Pordenone

## CENT'ANNI DOPO CAPORETTO VERSO LA FINE DELL'EUROPA?

*L'insufficienza culturale e morale di governanti che vollero la prima guerra mondiale e l'ipocrisia di ceti economici che la portarono avanti. Ora i rischi di un ritorno al passato*



FOTO DI GIGI COZZARIN

9 artisti alla prova  
La costola perduta

Il 2017 è l'anno di Caporetto. Cento anni fa l'Italia subiva la rovinosa sconfitta che indicava come la conduzione della guerra da parte degli alti comandi, del governo e del re fosse stata del tutto insufficiente rispetto alle effettive necessità belliche, e di ciò abbiamo in Italia una forte testimonianza nel libro di Carlo Emilio Gadda *Giornale di guerra e di prigionia*, in cui nitide e molteplici sono le note che conducono a questo tema: Gadda era un interventista, non parla certo per disfattismo: "La volontà è fermissima, la ragione fermissima, nel decidere che è doverosa la mia presenza al fronte. Spero che il mio sistema nervoso tenga, grazie allo sforzo cosciente dell'animo, l'orrore della guerra, che ancora e sempre, e non per ostinazione polemica e non per indifferenza di imboscato io credo necessaria e santa". Quel che fu la prima guerra mondiale lo sappiamo: per certi aspetti – se non parliamo dei bombardamenti sulle città e ovviamente dell'Olocausto – fu perfino peggiore della seconda, con quegli assalti all'arma bianca e le mitragliatrici alle spalle che necessariamente comprimevano ogni orizzonte mentale e morale in puro istinto di sopravvivenza, riducendo in un attimo la persona alla totale disperazione dell'"o me o te".

E se qualcuno volesse divertirsi – si fa per dire –, posso suggerire la lettura di altri due grandi libri che hanno la prima guerra mondiale come tema: *Gli ultimi giorni dell'umanità*, di Karl Kraus, austriaco, e *Il buon soldato Sc'Veik*, di Jaroslav Hašek, ceco. Il primo è una sterminata tragicommedia in cui l'autore, spesso usando le parole stesse dei bollettini ufficiali o dei giornali, illumina di luce violentissima la "matta bestialità" della guerra: sostenuta tuttavia da convenienze economiche molto chiare e da una costante ipocrisia dei ceti che la guerra l'avevano voluta, pensando che si concludesse in tre o sei mesi "al massimo". Leggiamo dal *Quadro VI* del libro, ambientato in una chiesa protestante in Germania: "Questa guerra è un castigo inflitto da Dio ai popoli per i loro peccati, e noi tedeschi, insieme ai nostri alleati, siamo gli esecutori della giustizia divina. Fintanto che infuria la battaglia, l'esortazione di Gesù all'amore si intende assolutamente revocata! Uccidere in questo caso non è peccato, ma è anzi un servizio reso alla patria, un dovere cristiano, un servizio reso a Dio...". E poi il libro di Hašek, il cui eroe è un polacco che, attraverso una sorniona semplicità mette perfettamente in evidenza, per contrasto, tutta l'insufficienza culturale e morale – anche qui – dei capi e dei governanti, con punte di eccezionale umorismo macabro. Leggiamo dalla *Sezione VII*: "Era pomeriggio: l'aperta campagna respirava gravosamente in mezzo alla calura, e le fosse mal ricoperte con dentro i soldati sepolti mandavano un tanfo di marcio... Dopo la guerra, qui, [dice Sc'Veik] ci saranno ottimi raccolti... non avranno bisogno di comperarsi la farina di ossa, per i contadini è molto vantaggioso quando nei loro campi vanno in putrefazione reggimenti interi; in sostanza è tutta roba che serve per arricchire il terreno...".

Qualcuno si chiederà perché io vada citando da questi libri. Rispondo: perché c'è stata Brexit. Brexit potrebbe rivelarsi, alla fine, una specie di attentato di Sarajevo. L'inizio della fine dell'Europa, il ricominciamento di protezionismi nazionali i quali non potranno che determinare una decadenza complessiva dell'area, quali che siano i vantaggi particolari di questo o quel paese. Che potrà essere la Gran Bretagna, da sola, se non l'ultima acquisizione della Confederazione americana? Che la Germania, tra Stati Uniti, Cina, India, Russia? Che potrebbe essere invece l'Europa, se le pulsioni autodistruttive non continueranno a vincere? L'Europa, nel suo complesso, ha mercato, tecnologia, cultura, tradizione: ha anche grandi limiti, ma cosa propongono le forze antieuropee, se non un ritorno al passato che giustifica molte preoccupazioni? La guerra, oggi, si fa con bombe atomiche, chimiche, batteriologiche, elettroniche. I cannoni di Caporetto, al confronto, erano stuzzicadenti. E se qualcuno pensasse che oggi una guerra mondiale non è più possibile, gli ricordo, semplicemente e per esempio, che esistono l'Isis e la Corea del nord.

Giancarlo Pauletto



## RICORDANDO TITO MANIACCO E I SUOI FRIULANI SENZASTORIA

*Tre incontri a Pordenone sul filo della sua opera in tre volumi, ora in ristampa nelle Edizioni Biblioteca dell'Immagine*

7549 kmq. 966mila abitanti: questi sono i numeri del Friuli. Aridi ma non privi di significato. Immediatamente fanno capire che siamo piccoli e nel mondo un puntino quasi invisibile. Ma poi ci consola Ippolito Nievo, che nello straordinario libro *Le confessioni di un italiano* così scrive "... il Friuli è un piccolo compendio dell'universo, alpestre piano in sessanta miglia da tramontana a mezzodi...".

Nel 1977, Tito Maniaco, scrittore, poeta, saggista, critico d'arte, intellettuale profondamente coinvolto nella riflessione storica e nell'attualità sociale e politica, si mette dietro la macchina da scrivere e per un lungo anno arroventa i tasti. Come tutti i friulani, ha subito il terremoto, 6 maggio 1976, e desidera fortemente scrivere una nuova storia del Friuli. Tra case devastate, campanili crollati, mura divelte, opere d'arte distrutte, aziende messe in ginocchio, comprende, prima di molti altri, che "il vecchio Friuli è morto e che del nuovo nulla si saprà per molto tempo".

Nasce così un'opera editoriale in tre volumi, intitolata, con molto acume, *I Senzastoria. Storia del Friuli* e pubblicata nel 1978 dall'editore Casamassima. Noi, di Edizioni Biblioteca dell'Immagine, abbiamo acquistato i diritti e, entro breve, riconsegnere-

mo ai lettori quest'opera fondamentale, voluta anche per ricordare Maniaco, scomparso a Udine nel 2010.

Sarà quindi Maniaco che ci porterà dentro la storia del Friuli nei tre incontri programmati nell'ambito dei corsi dell'Università della Terza Età di Pordenone (lunedì 10 aprile, giovedì 27 aprile e giovedì 4 maggio, sempre con inizio alle ore 15.30 nella Sala Appi del centro Casa dello Studente Zanussi).

Ci saranno anche Turoldo, Pasolini, Marpillero, patriarchi ed eretici, benandanti, calciatori, industriali e contadini e tutto quanto è stato Friuli.

Affronteremo questi tre incontri senza pregiudizi, con un po' di ironia, senza mielose nostalgie, ma con la consapevolezza che parleremo di una "piccola" terra che molto ha dato all'Italia, e non solo. Parleremo anche della nostra condizione mentale che per troppo tempo ci ha condannati a sentirci *sotans* convinti che, come diceva Turoldo, "... il Friuli sarà libero quando non risponderà più con un *comandì*". Penso e spero che saranno incontri piacevoli, senza voler raccontare tutto, ma semplicemente, tra amici, ricordare chi siamo stati e pensare che cosa potremmo diventare.

Giovanni Santarossa  
Edizioni Biblioteca dell'Immagine



Saggezza degli alberi  
Alle porte dell'Indocina



Musicainsieme 2017  
Digital Makers



PIERO DELLA FRANCESCA

## LA COSTOLA PERDUTA: DONNA AL CENTRO PER UNA VERA COSTRUZIONE DELL'UMANO

L'ultimo libro dello psicoanalista pordenonese Francesco Stoppa. Per far crescere consapevolezza di come l' "anomalia" femminile, la sua capacità di accogliere l'inatteso, rappresenti valore civile, modello diverso di costruzione di legami

Una tra le figure più significative nella vita culturale della "città bambina" (per usare una famosa definizione di Pordenone data dallo scrittore Mauro Covacich) è, sicuramente, lo psicologo analista Francesco Stoppa, membro della Scuola di psicoanalisi dei Forum del Campo lacaniano e docente dell'Istituto ICLeS di Mestre. Attivo presso il Dipartimento di Salute Mentale, artefice in città delle innovative esperienze di Villa Bisutti e, in anni più recenti, di Genius loci, Stoppa è pure il protagonista del libro *Storia di pazzi e di normali* di Covacich, uscito nel 1993, che può essere considerato il punto di partenza della sorprendente e vivacissima storia recente della narrativa a Pordenone (non a caso lo scrittore ha premesso un'intervista a Stoppa nella ripubblicazione di quel libro per Laterza, nel 2007).

Della sua attività nella comunità pordenonese è un ulteriore e importante segno il ruolo centrale nella rivista *L'ippogrifo*; fa piacere inoltre ricordare, nella storia del centro culturale Casa dello Studente Zanussi, un ciclo d'incontri che Stoppa ha tenuto qualche anno fa, con chi scrive, sulla tragedia greca.

Più recentemente, Stoppa ha conosciuto una meritata e crescente attenzione per la sua produzione saggistica. Negli ultimi anni, in particolare, lo psicoanalista pordenonese ha affrontato le grandi questioni relative ai punti di debolezza e di tenuta della nostra società: in *La restituzione. Perché si è rotto il patto tra le generazioni* (Feltrinelli, 2011) ha investigato la rottura del patto tra le generazioni (tema quanto mai urgente); in *Istituire la vita. Come riconsegnare le istituzioni alla comunità* (Vita e



GUSTAV KLIMT

Pensiero, 2014), ha affrontato la questione del senso e della vitalità delle istituzioni in relazione alle dinamiche di costruzione delle comunità.

È nelle librerie da pochi giorni, e ha già avuto importanti recensioni, il suo nuovo saggio, *La costola perduta* (Vita e Pensiero).

Il volume ha come oggetto il ruolo della dimensione femminile nella costruzione della condizione umana. Muovendosi dalle solide premesse della propria formazione lacanianiana, in una dimensione di apertura metodologica che lo porta ad integrare la lettura antropologica e sociologica di alcuni miti della tradizione culturale occidentale, nonché a chiamare in

causa opere antiche e recenti del nostro patrimonio artistico, Stoppa sviluppa la propria riflessione attraverso alcuni intensi capitoli, che possono essere agevolmente affrontati – ed è grande merito della scrittura rigorosa dell'autore – anche da un lettore non specialista del discorso psicoanalitico.

Alcune immagini restano, da questo punto di vista, efficacemente nella mente del lettore: il gioco di parole tra *nowhere* (in nessun luogo) e *now here* (qui e ora) o il felice neologismo *donnazione*, ad esempio, fissano nella mente di chi vi si accosta alcuni snodi fondamentali del ragionamento (chi avrà modo di legge-

re coglierà immediatamente l'efficacia delle espressioni).

La riflessione che Stoppa conduce si origina da due racconti fondamentali, quello della Genesi ed il mito platonico di Penia e Poros, ed attraverso le condizioni con le quali l'umanità si riconosce in comunità, a partire dal beneficio decisivo costituito dalla sua proiezione nel campo della storia, apportato dall'esperienza femminile, che rompe l'immobilismo logico della mentalità del maschio, il quale in proprio risulta, per citare un'altra felice immagine del libro, un "patito del quieto vivere".

Attraverso i densi capitoli del saggio, Stoppa affronta le grandi que-

stioni della colpa, del ruolo del piacere e del godimento (e della loro differenza) nell'esperienza individuale e sociale, nonché l'aspro tema della violenza di genere, stimolando nel lettore una riflessione mai ancorata alle parole d'ordine della retorica semplificatrice.

Il punto di arrivo del saggio è uno sguardo sulle condizioni di costruzione di una comunità umana che si possa dire tale a pieno titolo: essa accoglie al suo interno, non come dato di fatto ma quale condizione ineliminabile e sempre chiamata al dinamismo, la propria incompletezza, i propri vuoti, quei margini che aprono alla vita che l'autore coglie, nella mirabile pagina di avvio, nella *Madonna del parto* di Piero della Francesca: il dono femminile è, per usare parole di Stoppa, la consapevolezza del carattere strutturale della mancanza, la ribellione ad ogni fissità univoca, e per questo segnata di frequente dalla scriteriata perdita della qualità umana delle cose, che è propria, invece, dell'ordine fallocentrico.

Nella filigrana dell'avvincente riflessione dell'autore è quasi naturale avvertire l'appello alla manutenzione e alla cura di quanto renda possibile e agibile l'esperienza vitale del vivere in comunità, all'insegna dell'inevitabilità dell'apertura e dell'illusorietà della scorciatoia della chiusura: un ulteriore regalo che questo prezioso testo reca a chi s'immerge nelle sue intense pagine. Nella città bambina – la città aperta al possibile, a quanto innova e incuriosisce – si mostrano ancora, attraverso una delle sue voci più solide, risorse di pensiero preziose per il vivere civile.

**Piervincenzo Di Terlizzi**



**60° anniversario  
dei Trattati di Roma**

**1957 – 2017**

**Umanità: voce del verbo accogliere**

**Sabato 25 marzo 2017, ore 15.30 – Auditorium Concordia Pordenone**

Testimonianze a confronto sul tema dell'accoglienza

ai migranti con **don Pierluigi Di Piazza**, direttore del Centro Balducci di Zugliano

e **Fulvio Gon**, socio fondatore della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin di Trieste.

Conduce **Gioia Meloni**, giornalista Rai FVG.

L'accoglienza ai migranti: un tema quanto mai attuale e drammatico, proposto per interrogarci su quanto siamo disposti a mettere in gioco la nostra umanità di fronte a questo dramma che ha aggiunto dimensioni epocali. Siamo capaci di immedesimarci nella loro condizione, mettendoci in ascolto fino ad arrivare a comprendere?

È l'interrogativo che don Pierluigi Di Piazza ci pone nel suo libro *Il mio nemico è l'indifferenza*, e la condizione in cui opera la Fondazione Luchetta, che si prende cura di bambini vittime delle tante guerre che affliggono il mondo. I continui arrivi di persone che hanno dovuto dolorosamente abbandonare la loro terra ci chiamano a riflettere sui valori umani dell'accoglienza e del rispetto per l'ospite straniero: valori che noi stiamo perdendo, mentre erano il fondamento di antiche civiltà. Ce lo rammenta Omero: "Vengon tutti da Zeus gli stranieri e i poveri" (Odissea, Libro VI). Partecipare a questo incontro, organizzato dalla Associazione culturale Thesis, può essere anche uno dei modi di ricordare - a noi stessi e ai capi di Stato e di governo che il 25 MARZO si riuniranno per celebrare i 60 anni dai Trattati di Roma - quali erano i valori dei Padri fondatori.

Info: [www.adottaunospettacolo.it](http://www.adottaunospettacolo.it).



MADDALENA GRANZIERA

## TALENTI DELL'ACCADEMIA DI VENEZIA PROTAGONISTI IN GALLERIA SAGITTARIA

Si intitola *La Prova dei 9* la nuova mostra dal Centro Iniziative Culturali di Pordenone. Per esplorare territori di creatività di giovani artisti. A cura di Angelo Bertani, Mirella Brugnerotto e Cristina Treppo. Da sabato 11 marzo al 7 maggio

### UN GIOCO MAI CONCLUSO

Desidero ringraziare moltissimo i nove allievi dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, Cristina Treppo e Mirella Brugnerotto con Angelo Bertani per averli riuniti in una situazione speciale e simbolica: la mostra "La prova dei 9". Dedicarsi ai giovani, moltiplicare le opportunità per farli conoscere è un impegno che da sempre sta al centro dei pensieri di tutti noi. Che direzione prenderà questo nostro mondo dipenderà da loro e con loro sentiamo che l'umanità potrà essere un po' migliore. Ed è in questa direzione che il Centro Iniziative Culturali Pordenone si sta impegnando. Ora, in questa occasione, sono i giovani artisti a portare la propria visione dell'arte, in altre diventano eccezionali interpreti delle più belle pagine di musica, in altre ancora si esprimeranno con originali linguaggi multimediali oppure con realizzazioni da artigiani digitali. Un percorso che li impegna a mettere a nudo propensioni, ad analizzarle, per poi ricomporle in dimensioni che riescano a corrispondere alla loro interiorità, al loro sentire, in una sintesi dialettica tra ricerca di coerenza e risposte a provocazioni che li interpellano. Un gioco che non è mai concluso e in cui, ciascuno, deve trovare energie e modi per una propria dimensione. Certo, dovrebbe essere così per tutti, ma per quelli che riconosciamo come artisti, vale ancora di più. Perché possono quasi elevarsi ed elevarci. Con le parole, nel caso della poesia, con i segni o il colore, nel caso della pittura, delle note nel caso della musica. Ma può valere per tutti, tutti coloro che in ogni attività e lavoro impegnano le proprie capacità, che diventano creative, perché richiedono inventiva, costanza, energia, ricerca di soluzioni, costruzione di percorsi e relazioni, in equilibrio tra rischio e scoperta.

Ma qui, in questo catalogo e prima ancora nell'esposizione, sono loro a parlare e per noi sarà un grande piacere ascoltarli.

Perciò grazie a tutti coloro che collaborano per rendere tutto questo possibile.

**Maria Francesca Vassallo**  
presidente Centro Iniziative Culturali Pordenone



ALESSIO GUARDA



CAMILLA LEONARDI



LUDOVICA BUSOLINI



GIADA PIGNON



ALEX ORTIGA



MARIE-PIERRE MURIGNEUX



SERENA MABILIA



EVA CHIARA TREVISAN

Prima viene l'arte, e poi la storia dell'arte: si tratta di una constatazione ovvia, ma spesso non sufficientemente presa in considerazione, specie nella virtuosa pratica espositiva; se poi l'attenzione passa dalla storia dell'arte (per definizione nobilissima e autorevolissima) alla critica d'arte (solitamente di fatto svalutatissima) le cose non migliorano, anzi: pare che a quest'ultima molti assegnino una funzione nella migliore delle ipotesi solo retorica, buona per i discorsi d'inaugurazione, o anche puramente strumentale, esornativa e pubblicitaria, buona per compiacere qualche forma di narcisismo. Invece, ancora una volta, forse sarebbe il caso di precisare il ruolo di ciascuna forma di attenzione: alla storia dell'arte, che il più delle volte inevitabilmente mette in opera un metodo storicistico, spetta il compito di fare luce sulla produzione creativa visuale in termini culturali a largo raggio e secondo filtri selettivi di qualità che evidenzino caratteri significativi di lunga durata o comunque propri di una certa concezione estetica già strutturata e ben identificabile; alla critica d'arte invece spetta (o spetterebbe) il compito di mettere in evidenza ciò che via via sta emergendo nel campo delle arti proprio nel momento in cui si manifesta e comunque secondo un punto di vista non tanto storicistico, che ci farebbe correre il rischio di riconoscere solo quello che assomiglia a quello che già conosciamo, quanto piuttosto fenomenologico, il quale invece, costringendoci a mettere tra parentesi i nostri pre-giudizi, ci invita all'analisi dei fenomeni artistici per quello che sono nel loro palesarsi qui e ora, e non certo per quello che noi vorremmo che fossero. Del resto l'opera d'arte non è solo un documento, è anche (anzi, prima di tutto) un fatto, etimologicamente un fenomeno, un accadimento oggetto di conoscenza sensibile, con il quale è necessario confrontarsi se si vuole tentare un'analisi del presente, che ha sì radici nella storia ma che pure inevitabilmente da essa sempre si divincola nella sua sfuggente mobilità, che a molti può apparire perfino maleducata e irritante.

Dunque dovrebbe essere chiaro che alla critica d'arte (rivista e corretta secondo quanto sopra) spetta un compito non trascurabile, ovvero quello di un confronto serrato ma aperto con la mutevolezza e l'inafferrabilità del presente per metterne in luce sia i caratteri di continuità rispetto al passato più prossimo, sia i caratteri innovativi e originali, pur nella consapevolezza che anche nell'ambito della creatività nulla nasce da nulla. Ne discende che la critica d'arte ha (o dovrebbe avere) il mandato di esplorare una realtà in continuo divenire, di percorrere territori ancora ignoti o

poco noti per riferire infine di quanto osservato, di quanto scoperto e di conseguenza essa dovrebbe promuovere la conoscenza dei dati tratti da tale esplorazione perché ne scaturiscano quelle relazioni pubbliche per immagini che comunemente si chiamano mostre.

Naturalmente, avendo a che fare con il presente in senso stretto, la critica d'arte non può trascurare ciò che di volta in volta vanno elaborando i giovani artisti, non certo perché automaticamente debbano essere considerati migliori di coloro che li hanno preceduti quanto piuttosto perché possono essere in grado di proporre declinazioni creative in linea con una sensibilità colta allo stato nascente e per certi versi non ancora del tutto consapevole. Non si tratta di cedere alle trappole zuccherose del giovanilismo, ma semplicemente di offrire la possibilità ai giovani di mettersi alla prova. [...]

La mostra allestita nelle sale della Galleria Sagittaria propone le opere di nove giovani artisti che si sono formati o si stanno formando nell'ambito del Corso di Decorazione A dell'Accademia veneziana. Il taglio dell'esposizione è prevalentemente pittorico anche perché si vogliono evidenziare alcuni elementi di continuità comunque presenti nelle nuove declinazioni di un linguaggio visivo che per molti aspetti costituisce uno dei fondamenti dell'arte tout court e che proprio a Venezia e nella sua area di influenza ha trovato storicamente un'originale e molto influente affermazione. Tuttavia non vi può essere autentica novità senza la consapevolezza di quanto è stato fatto in passato e dunque anche le opere ora esposte rivelano influenze che provengono dalla migliore tradizione del moderno: gli incroci e attraversamenti linguistici riconoscibili nei lavori dei nove giovani artisti sono frutto di conoscenze formative e al tempo stesso costituiscono i fondamenti da cui prende origine ogni loro nuova proposizione pittorica.

**Angelo Bertani**  
(dal testo in catalogo)

Protagonisti della collettiva sono i giovani artisti **Ludovica Busolini, Maddalena Granziera, Alessio Guarda, Camilla Leonardi, Serena Mabilia, Marie-Pierre Murigneux, Alex Ortiga, Giada Pignon, Eva Chiara Trevisan.**

"La prova dei 9" sarà visitabile con ingresso libero fino al 7 maggio 2017, dal martedì alla domenica, dalle 16 alle 19. Info [www.centroculturapordenone.it](http://www.centroculturapordenone.it) Sostengono l'iniziativa la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia con il Comune di Pordenone, Crédit Agricole FriulAdria, Fondazione Friuli ed Electrolux.

Ludovica Busolini  
Maddalena Granziera  
Alessio Guarda  
Camilla Leonardi  
Serena Mabilia  
Marie-Pierre Murigneux  
Alex Ortiga  
Giada Pianon  
Eva Chiara Trevisan

# LA PROVA DEI NOVE

GALLERIA SAGITTARIA  
PORDENONE, VIA CONCORDIA 7  
DALL' 11 MARZO  
AL 7 MAGGIO 2017

CENTRO INIZIATIVE CULTURALI  
PORDENONE  
ACCADEMIA DI BELLE ARTI  
DI VENEZIA

FONDAZIONE CONCORDIA SETTE  
REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA  
COMUNE DI PORDENONE

FONDAZIONE FRIULI  
CRÉDIT AGRICOLE  
FRIULADRIA  
ELECTROLUX

tel. 0434.553205  
[www.centroculturapordenone.it](http://www.centroculturapordenone.it)





*Sorprendente vita nei boschi  
narrata dal tedesco  
Peter Wohlleben  
grande guida forestale*

Alessandra Pavan

## NASCOSTA SAGGEZZA DEGLI ALBERI

La clava di Ercole è di quercia; Ulisse, nell'Odissea, consulta due volte il "fogliame divino della grande quercia di Zeus". Inoltre, secondo una credenza di tipo magico, un ramo di questo albero, posto presso una fonte in Arcadia, avrebbe combattuto la siccità. Anche il faggio è stato sempre accostato dai popoli antichi a miti e leggende. Ad esso sono stati attribuiti poteri magici e per questo è stato oggetto di culto: esso aumenta le possibilità di riuscita di un desiderio e, se portato addosso con ciondoli o braccialetti, aiuta gli artisti stimolandone la fantasia e la creatività. Tra i popoli slavi, invece, la betulla era utilizzata come albero di rinascita nelle feste popolari e religiose tipiche della primavera. Si tagliava un'enorme pianta di betulla e si posizionava nella piazza del paese. Si danzava a lungo attorno alla pianta eretta e poi, durante la notte stessa, si bruciava l'albero in un grande falò e le ceneri prodotte erano disperse nella terra. La betulla è anche l'Albero Cosmico delle popolazioni siberiane: viene chiamata Il Custode della Porta perché apre allo sciamano la soglia del cielo.

Gli alberi possono avere un valore simbolico, spesso legato alle tradizioni del passato ma sono anche forti, rassicuranti e soprattutto belli. Sono gli esseri viventi più forti e resistenti del nostro pianeta, eppure a loro ci siamo sempre avvicinati in una dimensione utilitaristica e antropocentrica, scordandoci di chiedere cosa siano veramente. A tratti però intuivamo che dietro quella loro corteccia ruvida si possono celare segreti a prima vista inaccessibili. Peter Wohlleben ci svela nel suo libro *La saggezza degli alberi* i misteri più affascinanti di questi



giganti: scopriamo che sono dotati di forme di comunicazione e sensibilità sorprendenti; che sono solitamente esseri prudenti, ai quali ogni forma di fretta è estranea; che gli esemplari di una stessa specie tendono ad allearsi, a difendersi l'uno l'altro o a soste-

nere i malati (ma questo non accade nel caso degli alberi piantati dall'uomo); scopriamo che le betulle sono delle egoiste guerriere solitarie, ma anche che questo carattere impulsivo ha il suo prezzo, limitando la loro speranza di vita a 120 anni, che per gli alberi è

molto bassa; oppure che il faggio tende a crescere a tal punto da aprirsi un varco tra le chiome di altre specie per poi oscurarle con il suo fogliame finché i concorrenti oppressi non muoiono. Perché nel bosco, nascosta, si sviluppa una lotta continua, senza

esclusione di colpi, per sopravvivere alla ricerca del bene più prezioso: la luce. A prevalere sono gli alberi di grandi dimensioni, che possano estendere i loro rami in tutte le direzioni e sotto di loro cercano spazio gli esemplari più piccoli, che a loro volta prevaricano sugli alberelli neonati che rischiano di morire e di trasformarsi in humus. Ma quando l'albero Re si ammala e muore tutto cambia e si aprono nuove possibilità per tutti, ma questo capita ogni duecento anni appena e gli alberi perciò devono essere pazienti e tenaci. Con noi uomini condividono anche altre caratteristiche: sono infatti dotati di memoria, comunicano tra loro, provano emozioni e possono perfino essere soggetti a scottature solari e rughe. Alcuni, come ad esempio le querce, si parlano per mezzo di sostanze chimiche odorose: se un albero subisce un'infestazione da insetti, emana segnali olfattivi su un'area abbastanza vasta e tutti gli esemplari che ricevono il messaggio si preparano a respingere l'attacco, depositando nel giro di pochi minuti speciali sostanze amare che mettono in fuga gli insetti. La foresta intricata o il bosco sotto casa schiudono ai nostri occhi un universo sorprendente e misterioso con cui condividiamo molto e che dobbiamo salvaguardare. Anzi possiamo fare di più come è accaduto alla Quercia delle Streghe, 600 anni di vita e fusto dalla circonferenza di oltre cinque metri, diventato albero monumentale e bene paesaggistico perché è stato l'Albero di Pinocchio dove il burattino venne impiccato dagli assassini che volevano rubargli le monete d'oro e vicino alla quale poi incontrò il Gatto e la Volpe. Immaginazione e natura insieme per sempre.

## INDOCINA NON SOLO PAESAGGI FOTO DI UN GRAN VIAGGIATORE

Dal 6 marzo al 30 aprile nello Spazio Foto di Casa Zanussi la mostra "Alle porte dell'Indocina". Immagini di Enrico Maria Mason, vero pioniere di turismo sostenibile e low cost

Nei mesi di marzo e aprile lo Spazio Foto del centro Casa dello Studente Zanussi di Pordenone ospita la mostra "Le porte dell'Indocina", con fotografie di Enrico Maria Mason. Si tratta di una raccolta di immagini scattate durante uno degli ultimi viaggi di Mason, che vanta numerose esperienze di viaggiatore in giro per il mondo. I suoi viaggi non sono itinerari pre-stabiliti da un'agenzia di viaggio, Enrico studia, prepara, organizza i suoi viaggi da solo, realizza itinerari inediti, che vive poi in maniera molto personale. Al pubblico pordenonese ha raccontato, per esempio, la sua esperienza in America Latina, vissuta per lunghi mesi, appena concluso il suo percorso di studi. Zaino in spalla, con poche cose essenziali, Mason è entrato in molte realtà, non cer-

tamente da turista mangia e fugge, ma da autentico viaggiatore. Si è fermato per collaborare con Ong locali, in attività di volontariato ambientalista e sociale. La sua figura e la sua capacità di narrare ricordano un po' gli esploratori d'altri tempi, solo che lui ha a disposizione anche i mezzi che la moderna tecnologia offre.

Con la mostra "Le porte dell'Indocina" Enrico ci porta in Cambogia, tra le rovine di Angkor Wat, dove le tracce di una civiltà antica lottano per sopravvivere, sopraffatte da una natura esuberante; ci fa scoprire angoli del Myanmar, in un paesaggio in cui si individuano alcuni dei tredicimila edifici religiosi tra templi, pagode e stupa. Ci sono le immagini da sogno dell'arcipelago di Ang Thong, con le sue quaran-

ta isole disabitate. Paesaggi e volti umani e animali, colti con curiosità e rispetto.

Nell'introduzione alla mostra egli scrive: "Il termine Indocina era utilizzato in passato per indicare la regione continentale del sud est asiatico e raggruppava geograficamente una serie di Paesi oggi molto diversi tra di loro: la troppo turisticizzata Thailandia, l'antica e spesso inesplorata Birmania, l'arcaico Laos, la Cambogia rurale, il Vietnam in risveglio e parte della frenetica Malesia. Un viaggio che evoca l'Oriente come ce lo immaginiamo: rarefatto, magico, sonnolento, contemplativo. I riflessi delle risaie, le pagode sperdute tra le campagne, i monaci in preghiera nelle loro vesti chiare e leggere, i fiumi su cui da millenni scivolano le im-



FOTO DI ENRICO MARIA MASON

barcazioni in legno. La prima sensazione è quella di trovarsi in una dimensione altra, dove scenari naturali e luoghi sacri popolari attirano la curiosità del viaggiatore, che si sente protetto dall'accoglienza sincera e generosa delle popolazioni locali".

Le foto esposte sono frutto di un viaggio a cavallo tra il 2013 e il 2014, attraverso vecchi e nuovi confini geografici, sempre rigorosamente via terra.

Enrico è un esperto di viaggi low cost e alla Casa dello Studente di Pordenone ha tenuto in diverse occasioni laboratori per ragazzi sul tema del viaggiare con il minor costo possibile. Viaggiatori come Enrico tengono monitorate le offerte delle compagnie aeree, e sanno cogliere l'occasione dei voli a buon prezzo; conoscono molto be-

ne il circuito degli alloggi che sono disponibili sui siti di *couchsurfing* (letteralmente da un divano all'altro) o di organizzazioni come *Airbnb*: un portale online che mette in contatto persone in cerca di un alloggio spendendo poco. Basta accontentarsi di un divano (*couch*), messo a disposizione da privati, più spesso di una stanza, non di albergo ma in una casa, gestita in prima persona dal proprietario e dalla sua famiglia. A volte bisogna avere un grande spirito di adattamento, ma, in questo modo, si fanno di sicuro incontri interessanti, perché chi ospita è spinto da uno spirito di curiosità verso chi può portare qualcosa di nuovo nella sua vita. In questo modo, soprattutto, si entra veramente in contatto con la popolazione dei Paesi visitati. **Martina Gheretti**

# STATI GENERALI GENERAZIONE ERASMUS IMPORTANTE SUCCESSO DELL'EUROPA

*A fine febbraio si è svolto a Roma il primo consiglio italiano di ex Erasmus. Nel 2016 sono partiti in circa 30.000 Esperienza vitale da rendere più fruibile da famiglie a basso reddito. Più cultura, più lingue, più formazione, più visione*



Cosa si aspettano gli studenti Erasmus dall'Unione europea e quale futuro immaginano per il processo di integrazione? Per rispondere a queste e ad altre domande, l'Agenzia Nazionale Erasmus+ Indire, Erasmus Student Network e GaragErasmus, in collaborazione con il Dipartimento per le Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con l'Unione Europea, hanno organizzato il 24 febbraio, a Roma, gli Stati Generali della Generazione Erasmus. Si è trattato del Primo Consiglio italiano degli studenti e degli ex studenti che hanno vissuto Erasmus in ambito universitario.

Il Programma Erasmus in 30 anni ha permesso a oltre 4 milioni di giovani di studiare e formarsi nelle università europee. Nel 2016 oltre 30 mila universitari italiani sono partiti in Erasmus e il nostro Paese ogni anno ospita circa 20mila studenti europei. Il Programma negli anni ha dimostrato tutta la sua vitalità e i suoi vantaggi in termini di formazione, crescita personale e sviluppo della cittadinanza europea.

«Il Programma Erasmus ha rappresentato una vera e propria rivoluzione culturale e politica – ha ricordato la Ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Valeria Fedeli – ha portato alla nascita di una cittadinanza europea diffusa, che valica confini nazionali e appartenenze geografiche. Ha aperto confini che neanche i trattati politici sono riusciti ad abbattere. Ha dato libertà di movimento – fisico e culturale – e lo ha fatto puntando



sulle nuove generazioni, che hanno avuto così la possibilità di formarsi fuori dal proprio Paese. Se in passato questo programma è stato un miraggio per giovani appartenenti a famiglie con redditi bassi, non vogliamo sia più così. Dobbiamo lavorare per creare realmente una situazione di pari opportunità nell'accesso alla cultura. È un impegno che anche noi facciamo nostro come Governo, è un impegno che chiediamo all'Europa di sostenere».

Per il Sottosegretario con delega alle Politiche europee, Sandro Gozi, «A trent'anni dalla sua ideazione, il progetto Erasmus resta la più importante storia di successo dell'Europa. Un moltiplicatore di opportunità per le decine di migliaia di giovani coinvolti ogni anno. Era-

smus significa più cultura, più lingue, più formazione, più visione. Ma dobbiamo fare di più. Il nostro impegno è affinché nel bilancio 2020-2026 le risorse stanziate per il progetto passino da 2 a 20 miliardi. Cioè, parallelamente, cresca il numero di studenti coinvolti. Oggi l'Italia ne invia in Europa trentamila ogni anno, l'obiettivo è arrivare a 300 mila giovani italiani. L'Erasmus è anche il migliore antidoto contro il ritorno di razzismo, xenofobia, muri, pregiudizi. È per questo che non dovrà più essere un programma solo per chi se lo può permettere. Bisogna fare arrivare in Europa anche quel pezzo di Paese meno fortunato dove spesso si annida eurosceicismo e eurodelusione. È dalla generazione Erasmus che dobbiamo ripartire per rilancia-

re il progetto europeo nell'anno in cui celebriamo i sessant'anni dei Trattati di Roma».

La Presidente di ESN Erasmus Student Network, Valentina Presa, ha affermato che «Gli Stati Generali della Generazione Erasmus segnano un'importante tappa per questa nuova generazione; per la prima volta riusciremo davvero a riunirci e discutere attorno a sei tematiche cruciali, soprattutto in un momento storico come questo, in cui celebriamo i sessant'anni della Comunità Europea e i trent'anni del suo più grande successo. ESN Italia augura ai partecipanti e ai moderatori un proficuo lavoro».

Il responsabile di GaragErasmus, Francesco Cappè, ha aggiunto: «L'Europa dei fondatori è quella dell'Erasmus. Ma i numeri seppur

importanti dopo trent'anni possono ancora crescere. Erasmus merita di essere esteso in maniera da raggiungere il maggior numero di persone. GaragErasmus nasce e si sviluppa creando la prima comunità di ex Erasmus al fine di premiare la mobilità e l'Europa delle genti. Gli Stati Generali sono un esperimento che va in questa direzione e che intendiamo sviluppare in tutta Europa».

Secondo il direttore dell'Agenzia nazionale Erasmus+ Indire, Flaminio Galli, «L'Erasmus è il lato bello dell'Europa, è un programma che testimonia al meglio i benefici e i vantaggi dell'integrazione europea. Vogliamo ripartire dalla Generazione Erasmus, dai giovani che si sono formati senza barriere e con un atteggiamento di curiosità e amicizia verso gli altri. Sono studenti, lavoratori e professionisti che possono contribuire in modo determinante a infondere nuova fiducia nel progetto europeo».

Gli Stati Generali della Generazione Erasmus sono la prima occasione di ascolto, confronto, dibattito e raccolta di opinioni e pareri di studenti ed ex studenti Erasmus. La discussione proseguirà nelle prossime settimane aprendosi a tutti gli Erasmus che vorranno intervenire grazie alla piattaforma online messa a disposizione da GaragErasmus. In questo ambiente, saranno elaborate una serie di "policy suggestions", un documento politico-culturale rivolto alle istituzioni italiane ed europee. Il documento finale sarà consegnato ai decisori politici durante una cerimonia di celebrazione dei 60 anni dei Trattati di Roma.



**60° anniversario  
dei Trattati di Roma**

**1957 - 2017**

«Un elemento che emerge con forza è l'aspirazione del popolo nordafricano ad ottenere conquiste quali la giustizia sociale e la democrazia, soffocate sin dall'era della decolonizzazione dai regimi autoritari. Il momento attuale di ridefinizione degli equilibri sociopolitici del Mediterraneo offre la possibilità di correggere le asimmetrie di potere presenti nella regione che ne limitano lo sviluppo, attraverso un nuovo patto sociale tra le istituzioni ed il popolo che renda il Nord Africa finalmente libero da ingerenze esterne e dittature interne. Con tali considerazioni ben chiare, l'Europa dovrebbe cogliere quest'opportunità per correggere tali asimmetrie di forza, in virtù della propria posizione strategica e del suo retaggio culturale. La posta in palio è molto alta: si tratta di decidere se il futuro del Mediterraneo sarà di convergenza o di conflitto, di prosperità condivisa o di decadimento. **La capacità che l'Europa ha saputo finora dimostrare nell'unire popoli in conflitto lascia sperare che la scelta sarà ben ponderata».**

Giulio Regeni, Cambridge 2012



## MUSICAINSIEME QUARANTESIMA EDIZIONE IMPORTANTE SPAZIO PER GIOVANI TALENTI

Rinnovato successo dei Concerti domenicali proposti dal Centro Iniziative Culturali Pordenone. Apertura "russa" con due grandi professionisti e poi allievi dei Conservatori di Udine e Vicenza con giovani colleghi austriaci ospiti in Erasmus

Quaranta edizioni non sono esattamente quarant'anni, perché all'inizio la formula prevedeva due tranches, autunnale e primaverile. Ma certamente raccontano di una storia bella e importante, nata da un'idea di don Gianni Lavaroni, attorno al quale si raccoglievano, tra la fine degli anni Settanta e i primi anni Ottanta, giovani musicisti pordenonesi (ricordiamo tra gli altri Paolo Pellarin e Andrea Busato, oltre al sottoscritto e a Eddi De Nadai che poi hanno mantenuto vivo il progetto fino ai nostri giorni).

Musicainsieme a Pordenone si è subito imposta come una importante stagione cameristica con una precisa identità: uno spazio per i giovani di talento, freschi di diploma di conservatorio, promesse del concertismo nazionale, impegnati in infinite combinazioni strumentali, nei repertori più diversi, a sfidare il pur ristretto spazio del palcoscenico dell'Auditorium della Casa dello Studente Zanussi in Via Concordia 7.

Poi nel 2000 l'intuizione di cambiare: un concerto di apertura con grandi professionisti e poi spazio ai Conservatori del Triveneto. E, ancor più recentemente, l'apertura alle Accademie straniere di Austria e Slovenia, a testimoniare come la riforma dei Conservatori abbia introdotto come imprescindibile lo scambio internazionale, la mobilità degli studenti e dei docenti (vedi progetto Erasmus).

Anche l'edizione numero 40 ha confermato la bontà della formula e il consolidamento di un rapporto fiduciario con un pubblico che partecipa attivamente, con entusiasmo e curiosità. Numeri importanti, che ripagano fatica e impegno (anche finanziario, vista la gratuità dei concerti) profusi nella progettazione e nell'organizzazione.

Ricordiamo lo splendido concerto di apertura, con Sonig Tchakerian al violino e Stefania Redaelli al pianoforte impegnate in un programma tutto russo, Prokofiev e Khachaturjan, e un bis struggente, che ha dato l'occasione alla violinista di ricordare le sue origini armene con un commosso pensiero al suo popolo martoriato da un genocidio e una diaspora dolorosissimi.

E dopo i grandi concertisti, un giovane duo proveniente da Vienna e formato dal violoncellista sloveno Urh Mrak al violoncello e dal pianista venezuelano Alfredo Ovalles, studenti delle Accademie di Klagenfurt e Vienna.

Quindi il Conservatorio di Udine, alla ribalta con un articolato progetto che ruotava attorno al Quartetto d'archi formato da Giovanni Claudio Di Giorgio e Giovanni Di Lena violino, Matteo Canella viola, Anna Molaro violoncello. Con l'aggiunta del chitarrista messicano Josè Eduardo Cervera Osorio abbiamo apprezzato il Quintetto op.143 di Mario Castelnuovo-Tedesco, mentre con l'inserimento della clarinetista austriaca Tania Haunzwickl (entrambi i giovani sono studenti del Biennio Specialistico) abbiamo ascoltato il meraviglioso Quintetto op. 115 di Brahms, pagine di raro ascolto.

Infine, a chiusura del ciclo, un concerto dedicato alle pagine per duo pianistico di Stravinskij, grazie a due eccellenti allievi di Stefania Redaelli, del Conservatorio di Vicenza: Elisa Rumici e Nicola Pantani.

Franco Calabretto



FOTO DI GIGI COZZARIN



FOTO DI GIGI COZZARIN



FOTO DI GIGI COZZARIN



FOTO DI GIGI COZZARIN



# creativi in via concordia

## laboratori creativi per bambine/i e ragazze/i

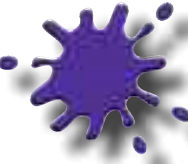
 **Buone notizie comiche in TV** ◐ 11-13 anni  
Laboratorio con **Giorgio Simonetti** videomaker  
Quattro incontri > ore 15.00-17.00  
**lunedì 19 / mercoledì 21 / venerdì 23 / lunedì 26 / giugno 2017**

 **Fotografia** ◐ 11-14 anni  
Laboratorio con **Giampiero Cecchin** fotografo  
Quattro incontri > ore 10.00-12.00  
**martedì 20 / giovedì 22 / martedì 27 / giovedì 29 / giugno 2017**

 **Architetti per gioco** ◐ 7-11 anni  
Laboratorio con **Lisa Garau** atelierista di laboratori creativi  
Quattro incontri > ore 10.00-12.00  
**martedì 20 / giovedì 22 / martedì 27 / giovedì 29 / giugno 2017**

 **Tanti auguri!** ◐ 6-10 anni  
Laboratorio con **Stefania Trevisan** creativa  
Quattro incontri > ore 10.00-12.00  
**lunedì 19 / martedì 20 / mercoledì 21 / giovedì 22 / giugno 2017**

 **Oplà** ◐ 8-13 anni  
Laboratorio con **Marco Sorzio** atelierista  
Quattro incontri > ore 15.00-17.00  
**lunedì 19 / mercoledì 21 / venerdì 23 / lunedì 26 / giugno 2017**

 **La scoperta dell'acqua calda...** ◐ 8-11 anni  
Laboratorio a cura di **Eupolis**, ambito **La Scienza divertente** dell'IRSE  
Tre incontri > ore 15.00-17.00  
**giovedì 15 / martedì 20 / giovedì 22 / giugno 2017**

 **Con un filo di carta e poi...** ◐ 8-13 anni  
Laboratorio con **Orietta Bonitta** esperta nel tessile  
Quattro incontri > ore 15.00-17.00  
**martedì 20 / giovedì 22 / martedì 27 / giovedì 29 / giugno 2017**

### informazioni

Centro Iniziative Culturali Pordenone  
Via Concordia 7 - Telefono 0434 553205  
cicp@centroculturapordenone.it  
www.centroculturapordenone.it/cicp  
coordinamento di **Maria Francesca Vassallo**

### quota di partecipazione

€ 9,00 per laboratori di 3 incontri  
€ 12,00 per laboratori di 4 incontri

**ISCRIZIONI  
APERTE**

# 2017 linolab

un nuovo spazio gratuito  
per menti creative  
al Centro Culturale  
Casa A. Zanussi Pordenone



Si riaprono le porte di **linolab**,  
il **laboratorio di fabbricazione  
digitale** per accogliere creativi  
di ogni età. Punto di riferimento  
per chi ama costruire **prototipi**  
o **piccoli robot**, sperimentare  
l'utilizzo di **schede elettroniche**,  
**stampanti 3D**, **macchine  
a controllo numerico** ma non solo:  
i vostri progetti protagonisti  
assoluti e ingredienti fondamentali  
dei nostri pomeriggi insieme.  
con **Luca Baruzzo** esperto digital maker

partecipazione gratuita

APERTO A TUTTI

**I PRIMI 2 SABATI  
di OGNI MESE  
dalle 15.00 alle 18.00**

**FEBBRAIO sabato 4 - 11**

**MARZO sabato 4 - 11**

**APRILE sabato 1 - 8**

**MAGGIO sabato 6 - 13**



## linolab propone anche i laboratori

**viaggio nella tecnologia** → 6-11 anni  
sabato 18 e 25 febbraio 2017 / 15.00-17.00  
sabato 18 e 25 marzo 2017 / 15.00-17.00  
con **Laura Tesolin** artigiana digitale

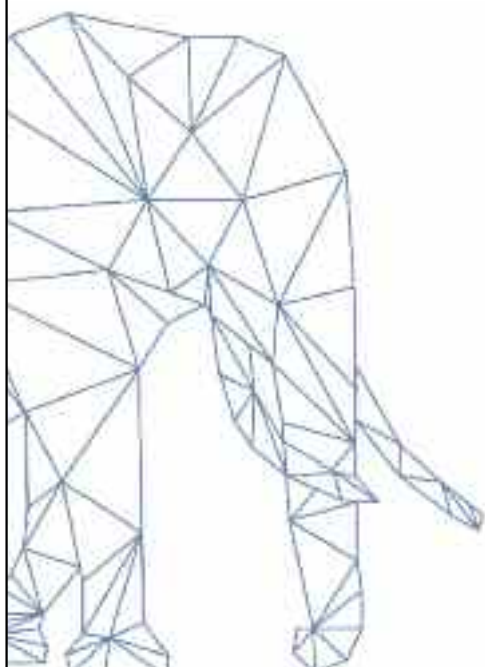
**alla scoperta di Arduino\*** → 12-16 anni  
sabato 18 marzo 2017 / ore 15.00-18.00

**alla scoperta di Arduino\*** → da 16 anni in su  
sabato 20 maggio 2017 / ore 15.00-18.00  
con **\*Matteo Troia** informatico

**freeCAD for makers\*\*** → dai 16 anni in su  
**modellazione 3D base**  
sabato 25 febbraio 2017 / ore 15.00-18.00

**freeCAD for makers\*\*** → dai 16 anni in su  
**modellazione 3D avanzata**  
sabato 25 marzo 2017 / ore 15.00-18.00

**freeCAD per piccoli makers\*\*** → 12-16 anni  
**modellazione 3D Junior**  
sabato 20 e 27 maggio 2017 / ore 15.00-18.00  
con **\*\*Giovanni Longo** fornitore soluzioni CAD  
Open Source



info **Centro Iniziative Culturali Pordenone**  
via Concordia 7  
0434 553205  
cicp@centroculturapordenone.it  
www.centroculturapordenone.it/cicp  
coordinamento: Maria Francesca Vassallo



## MARZO

## 1 MERCOLEDÌ

15.30 > SALA APPI > **Iran: ruolo del Paese nel panorama internazionale e mediorientale** > Lezione di CRISTIANO RIVA / UTE

## 2 GIOVEDÌ

15.30 > SALA APPI > **Panorami in Italia e in Europa: Tolosa, Conques e Albi, tappe del cammino da Santiago nel Midi-Pirenei francese** > Lezione di LUCIO CESARATTO / UTE

## 3 VENERDÌ

15.30 > SALA APPI > **La Sardegna isola d'Occidente. Ichnussa-Sardegna: dalle origini all'età classica** > Lezione di ELENA LOVISA / UTE

## 4 SABATO

15.00 > SALA VIDEO > **Linolab** > Incontro aperto a cura di LUCA BARUZZO / CICP

15.00 > NUOVI SPAZI > **Fotografia** con GIAMPIERO CECCHIN > **Mostri!** con LORENZA STROPPA e FLAVIA PECORARO > **Assieme è più divertente** con LISA GARAU > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICP

15.30 > SALA APPI > **Suffragette** > Film di Sarah Gavron / UTE / CICP

## 5 DOMENICA

11.00 > AUDITORIUM > **Musicainsieme** > ELISA RUMICI > NICOLA PANTANI pianoforte a 4 mani > Musiche di Stravinskij / CICP / CONSERVATORIO DI VICENZA

## 6 LUNEDÌ

15.30 > SALA APPI > **Il giallo di Van Gogh** > Lezione di LUCIO DELL'ANNA / UTE

## 7 MARTEDÌ

15.30 > SALA APPI > **La nascita del cartone animato** > Lezione di CARLO MONTANARO / CICP / UTE

20.45 > AUDITORIUM > **Narcisismo e individualismo** > Incontro con CHINO BISCONTIN > Martedì a dibattito 6 / PEC



## 8 MERCOLEDÌ

15.30 > SALA APPI > **La Sardegna isola d'Occidente: la civiltà nuragica** > Lezione di ELENA LOVISA / UTE

## 9 GIOVEDÌ

15.30 > SALA APPI > **La conciliazione dei tempi di vita e di lavoro: pilastro di un'Europa sostenibile** > Incontro con VALERIA FILI e CHIARA CRISTINI > Corso di cultura economica 3 / IRSE

## 10 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **L'ora di musica** > Lezione di FRANCO CALABRETTO con gli allievi del Conservatorio di Udine / CICP / UTE

17.00 > ATELIER > **Open house / Portes ouvertes / Offene türen / Puertas abiertas** / SCUOLA DI LINGUA IRSE APERTA AL PUBBLICO / IRSE

## 11 SABATO

10.00 > ATELIER > **Open house / Portes ouvertes / Offene türen / Puertas abiertas** / SCUOLA DI LINGUA IRSE APERTA AL PUBBLICO / IRSE

15.00 > SALA VIDEO > **Linolab** > Incontro aperto a cura di LUCA BARUZZO / CICP

15.00 > NUOVI SPAZI > **Fotografia** con GIAMPIERO CECCHIN > **Assieme è più divertente** con LISA GARAU > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICP

15.30 > SALA APPI > **Room** > Film di Lenny Abrahamson / UTE / CICP

17.30 > GALLERIA SAGITTARIA > Inaugurazione mostra **La prova dei 9** > a cura degli Allievi Accademia di Belle Arti Venezia / CICP / FONDAZIONE CONCORDIA SETTE



## 13 LUNEDÌ

15.30 > SALA APPI > **Paesaggi nel mondo: il Giappone tra tradizione e modernità** > Lezione di RUGGERO DA ROS / UTE / QUO VADIS? LA LIBRERIA DEL VIAGGIATORE DI PORDENONE

## 14 MARTEDÌ

15.30 > SALA APPI > **La nascita del documentario** > Lezione di CARLO MONTANARO / CICP / UTE



## 15 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Benessere, cura e attenzione alla salute: la funzionalità renale** > Lezione di GIACOMO PANARELLO / UTE

## 16 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Sardegna: splendori storici, artistici e paesaggistici** > Incontro di preparazione al viaggio a cura di STEFANO CAPPAL / UTE

15.00 > SALA TRAMONTIN > **Integrating Life Skills in Secondary Schools** > Incontro con GINA RODRIGUEZ > Seminario di formazione rivolto agli insegnanti della Scuola Secondaria di Primo e di Secondo Grado / IRSE / OXFORD UNIVERSITY PRESS

## 17 VENERDÌ

15.30 > SALA APPI > **La Sardegna isola d'Occidente: la colonizzazione fenicia** > Lezione di ELENA LOVISA / UTE

## 18 SABATO

15.00 > SALA ROS > **Viaggio nella tecnologia** > Laboratorio con LAURA TESOLIN / CICP

15.00 > SALA VIDEO > **Alla scoperta di Arduino** > Laboratorio con MATTEO TROIA / CICP

15.00 > NUOVI SPAZI > **Fotografia** con GIAMPIERO CECCHIN > **Assieme è più divertente** con LISA GARAU > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICP

15.30 > SALA APPI > **Forever Young** > Film di Fausto Brizzi / UTE / CICP

17.30 > GALLERIA SAGITTARIA > **La prova dei 9** > Visite guidate alla mostra a cura di ANGELO BERTANI e MIRELLA BRUGNEROTTO / CICP



## 19 DOMENICA

9.00 > **Passeggiando con gli alpaca alla caccia di ucelut, cipolla rosa e sementi antiche** > PERCORSI ED ESPERIENZE NEL TERRITORIO TERZA EDIZIONE / CENTRO CULTURALE CASA A. ZANUSSI PORDENONE / ASSOCIAZIONE PRO SESTO /

9.30 > AUDITORIUM > **Dacci oggi il nostro pane quotidiano** > Incontro con RENATO DE ZAN > Religioni a confronto 6 / PEC

## 20 LUNEDÌ

15.30 > SALA APPI > **Paesaggi nel mondo: Sud del mondo: la Patagonia** > Lezione di EZIO MORO / UTE

## 21 MARTEDÌ

15.30 > SALA APPI > **La nascita della pubblicità** > Lezione di CARLO MONTANARO / CICP / UTE

## 22 MERCOLEDÌ

15.30 > SALA APPI > **Panorami in Italia e in Europa: le recentissime realizzazioni della Nuova Milano** > Lezione di LUCIO CESARATTO / UTE

## 23 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Realistic solidarity for the real EU. Oltre l'utopia per una reale integrazione e stabilità europea** > Incontro con CARLO BURELLI > Corso di cultura economica 4 / IRSE

16.30 > SALA APPI > **Pictures Speak a Thousand Words** > Incontro con DEBORAH J. ELLIS > Seminario di formazione rivolto agli insegnanti della Scuola Secondaria / IRSE / LOESCHER EDITORE

## 24 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **L'ora di musica** > Lezione di FRANCO CALABRETTO con gli allievi del Conservatorio di Udine / CICP / UTE



## 25 SABATO

9.00 > **Passeggiando con gli alpaca alla caccia di ucelut, cipolla rosa e sementi antiche** > PERCORSI ED ESPERIENZE NEL TERRITORIO TERZA EDIZIONE / CENTRO CULTURALE CASA A. ZANUSSI / REGIONE FVG TURISMO

15.00 > SALA ROS > **Viaggio nella tecnologia** > Laboratorio con LAURA TESOLIN / CICP

15.00 > NUOVI SPAZI > **FreeCAD for Makers** > Laboratorio con GIOVANNI LONGO / CICP

15.00 > NUOVI SPAZI > **Farfaliamo** con ARIANNA RUSSO > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICP

15.30 > SALA APPI > **Brooklyn** > Film di John Crowley / UTE / CICP

## 27 LUNEDÌ

15.30 > SALA APPI > **Panorami in Italia e in Europa. Spagna insulare: le Canarie** > Lezione di IRENE DE LA FUENTE RIVERO / UTE

## 28 MARTEDÌ

15.30 > SALA APPI > **La nascita del comico** > Lezione di CARLO MONTANARO / CICP / UTE

## 29 MERCOLEDÌ

15.30 > SALA APPI > **La Sardegna isola d'Occidente: la conquista cartaginese e il dominio di Roma** > Lezione di ELENA LOVISA / UTE

## 30 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Scelgo, dunque sono** > Incontro con LUCIANO CANOVA > Introduce e coordina il dibattito CHIARA MIO > Corso di cultura economica 5 / IRSE

## 31 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Paesaggi nel mondo. Cambogia: partendo da Angkor Wat** > Lezione di RENATA MEZZAVILLA e LINO FILIPETTO / UTE



Il Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone è un luogo di incontro aperto tutto l'anno, frequentato da giovani e persone di tutte le età. Una struttura polivalente a due passi dal centro storico e dalla stazione ferroviaria, dove si svolgono quotidianamente attività proposte dalle associazioni della Casa, secondo propri programmi e orari.

☎ 0434 365387 info@centroculturapordenone.it



CICIP  
CENTRO INIZIATIVE  
CULTURALI PORDENONE



PEC  
PRESENZA E CULTURA



IRSE  
ISTITUTO REGIONALE  
STUDI EUROPEI  
FRIULI VENEZIA GIULIA



UTE  
UNIVERSITÀ  
DELLA TERZA ETÀ  
PORDENONE



CENTRO CULTURALE  
CASA A. ZANUSSI  
PORDENONE



Fondazione Concordia Sette

Con una donazione puoi scegliere di sostenere la struttura e le attività organizzate dalle associazioni della Casa A. Zanussi di Pordenone.

☎ 0434 365387 fondazione@centroculturapordenone.it

Bonifico bancario intestato a Fondazione Concordia Sette  
IBAN IT82 R083 5612 5000 0000 0032 206

## APRILE

## 1 SABATO

15.00 > SALA VIDEO > **Linolab** > Incontro aperto > a cura di LUCA BARUZZO / CICIP

15.00 > NUOVI SPAZI > **Farfalliamo** con ARIANNA RUSSO > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICIP

15.30 > SALA APPI > **Il sole dentro** > Film di Paolo Bianchini / UTE / CICIP

## 2 DOMENICA

10.00 > AUDITORIUM > **Premiazione del 33° Concorso Internazionale Videocinema&Scuola** / CICIP / PEC

## 3 LUNEDÌ

15.30 > SALA APPI > **Omaggio a Eugenio Montale. In limine. Movimenti Sarcofaghi. Altri versi** > Lezione di MAURO BRUSADIN / UTE

## 4 MARTEDÌ

15.30 > SALA APPI > **Fiabe ad acquerello. Saint Exupéry: la ricerca dello spirito** > Lezione di BARBARA TOMASELLA e STEFANO BORTOLUS / UTE

20.45 > AUDITORIUM > **Vizi antichi e nuovi: falsità e ipocrisia** > Incontro con LUCIANO PADOVESE > Martedì a dibattito 7 / PEC

## 5 MERCOLEDÌ

15.30 > SALA APPI > **Era mia nonna. Storia di una donna veneta del Novecento** > Presentazione del libro a cura dell'autrice CRISTINA SARTORI / UTE / EDIZIONI BIBLIOTECA DELL'IMMAGINE

## 7 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **L'ora di musica** > Lezione di FRANCO CALABRETTO con gli ALLIEVI DEL CONSERVATORIO DI UDINE / CICIP / UTE

## 8 SABATO

15.00 > SALA VIDEO > **Linolab** > Incontro aperto > a cura di LUCA BARUZZO / CICIP

15.00 > NUOVI SPAZI > **Farfalliamo** con ARIANNA RUSSO > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICIP

15.30 > SALA APPI > **Gli altri** > Film di Alejandro Amenábar / UTE / CICIP

17.30 > GALLERIA SAGITTARIA > **La prova dei 9** > Visite guidate alla mostra a cura di ANGELO BERTANI e MIRELLA BRUGNEROTTO / CICIP

## 9 DOMENICA

9.30 > AUDITORIUM > **Padre nostro: rimetti a noi i nostri debiti. Come o perché?** > Incontro con RENATO DE ZAN > Religioni a confronto 7 / PEC



## 10 LUNEDÌ

15.30 > SALA APPI > **Storia del Friuli dalle origini al 1866** > A cura di GIOVANNI SANTAROSSA / UTE / EDIZIONI BIBLIOTECA DELL'IMMAGINE

## 11 MARTEDÌ

15.30 > SALA APPI > **Fiabe ad acquerello. Tolkien: la ricerca della libertà** > Lezione di BARBARA TOMASELLA e STEFANO BORTOLUS / UTE



## 19 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Benessere, cura e attenzione alla salute: evoluzione dell'equilibrio maschile e femminile** > Lezione di NADIA SINICCO / UTE

## 20 GIOVEDÌ

15.30 > SALA APPI > **Paesaggi nel mondo: Laos** > Lezione di RENATA MEZZAVILLA e LINO FILIPETTO / UTE



## 21 VENERDÌ

15.30 > SALA APPI > **Fiabe ad acquerello. Grimm: la ricerca del senso di vita** > Lezione di BARBARA TOMASELLA e STEFANO BORTOLUS / UTE

## 22 SABATO

15.00 > SALA TRAMONTIN > **Mandala emozionale** con STEFANIA CATUCCI > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICIP

15.30 > SALA APPI > **Volver** > Film di Pedro Almodóvar / UTE / CICIP

## 26 MERCOLEDÌ

15.30 > SALA APPI > **Omaggio a Eugenio Montale. Ossi di seppia** > Lezione di MAURO BRUSADIN / UTE

## 27 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Storia del Friuli dal 1866 al 25 aprile 1945** > a cura di GIOVANNI SANTAROSSA / UTE / EDIZIONI BIBLIOTECA DELL'IMMAGINE



## 28 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **L'ora di musica** > Lezione di FRANCO CALABRETTO con gli ALLIEVI DEL CONSERVATORIO DI UDINE / CICIP / UTE

## 29 SABATO

15.00 > SALA TRAMONTIN > **Mandala emozionale** con STEFANIA CATUCCI > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICIP

15.30 > SALA APPI > **La vita è facile ad occhi chiusi** > Film di David Trueba / UTE / CICIP



## OGNI LUNEDÌ

10.00 > SALA TRAMONTIN > **Psicologia. Fiducia e flessibilità per vivere meglio** > Laboratorio a cura di LAURA PROSDOCIMO psicologa > DAL 6 AL 27 MARZO 2017 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

## OGNI MARTEDÌ

15.30 > SALA TRAMONTIN > **Il Mandala** > Laboratorio a cura di STEFANIA CATUCCI > DAL 7 AL 28 MARZO 2017 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

17.00 > SALA ROS > **Memoria/1** > Laboratorio a cura di LUCIA GAVA > DAL 7 MARZO AL 18 APRILE 2017 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

17.00 > SALA D > **Memoria/2** > Laboratorio a cura di LUCIA GAVA > DAL 18 APRILE AL 23 MAGGIO 2017 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

## OGNI MERCOLEDÌ

9.00 > ATELIER > **Laboratorio di merletto a tombolo** > A cura della FONDAZIONE SCUOLA MERLETTI DI GORIZIA > DAL 12 OTTOBRE 2016 AL 24 MAGGIO 2017 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

## 15.30 &gt; SALA VIDEO &gt;

**Fotografia avanzato** > Laboratorio a cura di PAOLO BARBUIO > DALL'11 GENNAIO AL 19 APRILE 2017 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

15.00 > NUOVI SPAZI > **Alfabetizzazione di base all'uso dello smartphone** > Laboratorio a cura di GIORGIO SIMONETTI > DAL 19 APRILE AL 24 MAGGIO 2017 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

## OGNI GIOVEDÌ

10.00 > **Alla scoperta dei parchi di Pordenone** > Laboratorio a cura di CRISTINA COMISINI > DAL 20 APRILE AL 4 MAGGIO 2017 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

## OGNI VENERDÌ

10.00 > SALA APPI > **Alimentazione e stile di vita** > Laboratorio a cura di FIAMMETTA GENCO > DAL 21 OTTOBRE 2016 AL 5 MAGGIO 2017 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

10.00 > NUOVI SPAZI > **Disegni di terra, di spezie, di fiori e di foglie** > Laboratorio a cura di FEDERICA PAGNUCCO > DAL 17 FEBBRAIO AL 24 MARZO 2017 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

## OGNI SABATO

10.00 > SALA D > **Orto didattico** > Laboratorio a cura di MARIO DEL BEN > DALL'11 MARZO 2017 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

## E INOLTRE...

**GALLERIA SAGITTARIA > La prova dei 9** > Mostra a cura degli Allievi Accademia di Belle Arti Venezia > DALL'11 MARZO AL 7 MAGGIO 2017 > CHIUSO IL 15, 16 E 25 APRILE 2017 / CICIP / FONDAZIONE CONCORDIA 7

**SPAZIO FOTO > Le porte dell'Indocina** > Mostra fotografica a cura di ENRICO MARIA MASON > DAL 6 MARZO AL 30 APRILE 2017 / CICIP / UTE

**CORSI DI LINGUE IRSE > Inglese, francese, tedesco, spagnolo** > OGNI GIORNO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ > 9.00-10.30 > 17.00-21.30 > SABATO 9.00-12.00 / IRSE

**MENSA SELF SERVICE** > DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ > DALLE ORE 12.00 ALLE ORE 14.00

**NUOVA CAFFETTERIA** > DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 17.30

**OGNI SABATO > 19.00** Messa prefestiva nella Cappella della Casa

[www.centroculturapordenone.it](http://www.centroculturapordenone.it)

Seguici anche su



[facebook.com/centroculturapordenone.it](https://www.facebook.com/centroculturapordenone.it)  
[facebook.com/ScopriEuropa.it](https://www.facebook.com/ScopriEuropa.it)



[youtube.com/CulturaPn/videos](https://www.youtube.com/CulturaPn/videos)



[twitter.com/ScopriEuropa](https://twitter.com/ScopriEuropa)

Se vuoi scrivere al mensile

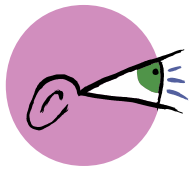
[ilmomento@centroculturapordenone.it](mailto:ilmomento@centroculturapordenone.it)

Via Concordia 7

33170 Pordenone

☎ 0434 365387

Decreto Legislativo 196/2003 > Articolo 7 > Tutela sulla riservatezza dei dati personali. La informiamo che, ai fini della gestione del presente abbonamento, i suoi dati personali sono oggetto di trattamento elettronico da parte del Momento nel rispetto del decreto legislativo 196/2003 art. 7. I suoi dati non verranno comunicati a terzi, né altrimenti diffusi. Per qualsiasi informazione e/o rettifica può scrivere alla redazione de Il Momento, via Concordia 7 / 33170 Pordenone.



33° Concorso  
internazionale  
di multimedialità  
aperto a studenti  
di scuole  
e università



Promotori

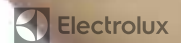


Con il patrocinio di



Mr Thorbjørn Jagland  
Segretario Generale  
del Consiglio d'Europa

Con la partecipazione di



**VIDEOCINEMA&SCUOLA 2016/17**  
**THE WINNER IS...**

**PREMIAZIONI**  
**DOMENICA 2 APRILE 2017 - ORE 10.00**  
**Centro Culturale Casa A. Zanussi - Pordenone**

[www.centroculturapordenone.it](http://www.centroculturapordenone.it)